



GARANTE
REGIONALE
DEI DIRITTI
DELLA PERSONA

Relazione attività 2017

Ex art. 12, co. 3, L.R. 16 maggio 2014 n. 9

Sommario

PREMESSA	2
1. ASCOLTO ISTITUZIONALE, MEDIAZIONE, FACILITAZIONE, ACCOMPAGNAMENTO E CONCILIAZIONE	2
LE SEGNALAZIONI PERVENUTE	3
PERCORSO FORMATIVO PER OPERATORI SOCIALI E LEGALI	14
PERCORSO FORMATIVO PER TUTORI VOLONTARI DI MSNA	15
TAVOLO DI LAVORO PER FAVORIRE L'INSERIMENTO SOCIALE E LAVORATIVO DELLE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTA' PERSONALE	17
2. STUDIO E RICERCA	18
3. PROMOZIONE CULTURALE E BUONE PRASSI	18
EDUCAZIONE AI DIRITTI	18
PROMOZIONE CULTURALE E DEI DIRITTI	22
ALBO REGIONALE DEI CONSIGLI COMUNALI DEI RAGAZZI (CCR)	22
SINDACI GARANTI DEI DIRITTI DELLA PERSONA	23
INIZIATIVE IN OCCASIONE DI PARTICOLARI RICORRENZE	23
ALTRE ATTIVITÀ PROMOZIONALI	26
ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E DOCUMENTAZIONE	29
4. FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO	31
5. PARERI E RACCOMANDAZIONI. ATTIVITÀ CONSULTIVA	32
6. ATTIVITÀ DI SOLLECITO DELL'INTERVENTO LEGISLATIVO	37
7. ATTIVITÀ DI TUTELA E PROTEZIONE	37
8. ATTIVITÀ DI VIGILANZA E SEGNALAZIONE	38
9. CONVOCAZIONI SEDUTE ORGANO DI GARANZIA	38
10. PARTECIPAZIONI AD AUDIZIONI	39
11. PARTECIPAZIONI AD EVENTI/CONVEGNI	39
CONSUNTIVO DI SPESA	45

PREMESSA

Con la legge regionale 16 maggio 2014 n. 9, recante "Istituzione del Garante regionale dei diritti della persona", è stato istituito il Garante regionale dei diritti della persona, organo collegiale composto dal Presidente e da due componenti.

La citata legge delinea le funzioni di garanzia per i bambini e gli adolescenti, inquadrandole sulla base della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo e della Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei minori, nonché della legge 12 luglio 2011, n. 112, recante "Istituzione dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza"; si tratta, precisamente, di funzioni di verifica del rispetto dei diritti, sollecito all'adozione di provvedimenti normativi a tutela soprattutto di bambini e adolescenti in condizioni di maggior fragilità, informazione e sensibilizzazione, segnalazione di violazioni, vigilanza sull'assistenza prestata alle persone di minore età in ambienti esterni alla propria famiglia, vigilanza sulla condizione dei minori non accompagnati, proposta di misure alternative alla detenzione, vigilanza sulla comunicazione, attenzione all'accompagnamento dei giovani con difficoltà che raggiungono la maggiore età.

Le funzioni di garanzia per le persone sottoposte a limitazione delle libertà personali sono dirette ad assicurare prestazioni inerenti al diritto alla salute e al miglioramento delle condizioni di vita, nonché al recupero e al reinserimento sociale e lavorativo.

Le funzioni di garanzia per le persone a rischio di discriminazione consistono in attività di informazione e assistenza alle vittime, segnalazione delle violazioni e raccolta di dati. La legge, inoltre, specifica le modalità di tutela dei diritti delle persone provenienti da paesi terzi, le modalità di tutela delle persone soggette a discriminazione per appartenenza, identità di genere, orientamento sessuale e le modalità di tutela delle persone con disabilità.

Il Garante regionale dei diritti della persona è così composto:

- Fabia MELLINA BARES, Presidente, con funzione di garanzia dei bambini e degli adolescenti;
- Giuseppe ROVEREDO, Vice Presidente, con funzione di garanzia per le persone private della libertà personale;
- Walter CITTI, con funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione.

L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, con propria deliberazione di data 18 ottobre 2016, n. 396 e s.m.i. ha approvato il programma di attività dell'anno 2017 e il relativo fabbisogno finanziario per la realizzazione delle attività previste nel programma stesso.

Il Garante regionale dei diritti della persona ha sede presso il Consiglio regionale, in piazza Oberdan n. 6, a Trieste e, per l'esercizio delle sue funzioni, è assistito dalla struttura organizzativa del Servizio Organi di garanzia, istituita presso l'Area Generale della Segreteria Generale; nel territorio operano altresì degli uffici periferici.

La presente relazione sull'attività svolta nel 2017, dando conto della gestione della dotazione finanziaria, è adottata dal Garante regionale dei diritti della persona, in conformità a quanto previsto dall'art. 12, co. 3, della legge regionale 9/2014, che fissa il termine del 31 marzo per la presentazione della stessa all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale.

1. ASCOLTO ISTITUZIONALE, MEDIAZIONE, FACILITAZIONE, ACCOMPAGNAMENTO E CONCILIAZIONE

La legge regionale 9/2014 assegna al Garante specifiche funzioni di "...facilitazione, accompagnamento, conciliazione e mediazione dei conflitti tra soggetti e istituzioni e favorisce la realizzazione di un effettivo collegamento tra gli enti che operano nei settori attinenti" (art. 7, co. 1, lett. a).

Al fine di permettere l'accesso al pubblico, agli operatori e agli enti, la raccolta e l'elaborazione delle segnalazioni e l'eventuale e conseguente attività di facilitazione, conciliazione, mediazione o altra forma di intervento, è stata organizzata presso gli uffici l'attività di ascolto istituzionale.

LE SEGNALAZIONI PERVENUTE

La gestione delle segnalazioni avviene nel rispetto del *"Protocollo operativo per la presa in carico delle segnalazioni al Garante regionale per i diritti della persona"* approvato nel corso del 2015.

L'attività di ascolto, di analisi, di restituzione o di invito all'applicazione delle norme di tutela, sono tutti passaggi del processo di segnalazione, volto ad incoraggiare, promuovere e garantire l'accesso inclusivo ai diritti della persona.

Nel 2017 il numero delle pratiche trattate, che hanno cioè comportato una fase istruttoria gestita tramite l'ufficio, sono state in totale 100, tutte chiuse ed archiviate.

La suddivisione in base alla funzione specifica di ogni Garante è la seguente:

Funzione di garanzia	Numero pratiche
Funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti	52
Funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione	41
Funzione di garanzia per le persone private della libertà personale	7

Alcune segnalazioni sono state gestite in collaborazione fra i componenti dell'organo di garanzia poiché coinvolgevano i diversi ambiti di competenza.

Per quanto attiene alla funzione di garanzia per le persone private della libertà personale, va rilevato che la maggior parte delle segnalazioni sono state gestite direttamente dal Garante, attraverso colloqui personali con le persone ristrette e sono qui riportati solamente i casi inoltrati tramite l'ufficio.

LA TIPOLOGIA DEI SEGNALANTI

Si effettua la suddivisione facendo riferimento alla funzione esercitata da ciascun Garante.

Funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti

Soggetti segnalanti	Numero segnalazioni
Genitori	15
Servizi sociali territoriali	22
Dirigenti scolastici	3
Rappresentanti di genitori	3
Associazioni	4
Liberi professionisti	2
Aspiranti tutori di MSNA	2
Motu proprio*	1

Funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione

Soggetti segnalanti	Numero segnalazioni
Cittadini stranieri	7
Motu proprio*	9
Enti pubblici/associazioni	13
Persone disabili	7
Parenti persone disabili	2
Consigliere provinciali di parità	3

Funzione di garanzia per le persone private della libertà personale

Soggetti segnalanti	Numero segnalazioni
Avvocato di persona ristretta	2
Direttore di Casa circondariale	1
Familiari di persona ristretta	3
Magistrato di sorveglianza	1

(*) Si intendono motu proprio le segnalazioni avanzate dal Garante d'ufficio a seguito di presa visione o conoscenza di elementi discriminatori contenuti in atti pubblici.

LE QUESTIONI SEGNALATE

Funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti

Per quanto attiene alle segnalazioni, il Garante con funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti si muove nell'ambito di quanto previsto dall'art. 8, co. 1, lett. g), della legge regionale 9/2014, che così recita: *“segnala ai servizi e alle strutture socioassistenziali e sanitarie, pubbliche e private, nonché alle autorità competenti, situazioni di carenza di tutela, comportamenti ritenuti lesivi, fattori di rischio collegati a situazioni ambientali carenti o inadeguate dal punto di vista igienico – sanitario, abitativo e urbanistico, nonché violazioni dei diritti dei minori, anche sulla base di informazioni pervenute da persone anche minorenni o da persone giuridiche”*.

La casistica trattata dall'Ufficio fa dunque riferimento a situazioni piuttosto eterogenee e che spesso comportano la presenza di diversi interlocutori per un medesimo problema. L'analisi di ciascuna questione comporta pertanto un approccio che prevede la collaborazione di diverse competenze professionali e che conduce a forme di intervento non riferibili a modelli standard.

Dall'analisi delle situazioni trattate nel corso del 2017 emergono in linea generale i seguenti ambiti critici:

Ambito di criticità	Numero segnalazioni
Familiare	16
Scolastico	5
Giuridico-amministrativo	27
Rapporti fra Servizi territoriali ed organi giudiziari	4

Le criticità in ambito familiare

Rientrano in tale ambito i conflitti all'interno di nuclei familiari in cui sono presenti uno o più minori di età.

Sono state poste, in particolare, questioni inerenti al disagio familiare, alla violenza assistita, alle modalità di visita del genitore non affidatario, alla discordanza sul piano educativo, alle difficoltà burocratiche connesse all'affido etero familiare, nonché articolate situazioni che vedono coinvolti minorenni figli di genitori anche di diversa nazionalità.

Si è provveduto a stabilire un'interlocuzione con i competenti Servizi socio – assistenziali per segnalare o richiedere eventuali approfondimenti al fine di aver un quadro più completo della situazione e darne restituzione al segnalante nei limiti dettati dalla funzione di garanzia.

Inoltre, sono state fornite indicazioni in merito al percorso di tutela da intraprendere avuto riguardo a situazioni di presunti abusi e maltrattamenti in ambito familiare.

Le criticità in ambito scolastico

I conflitti in ambito familiare spesso si ripercuotono anche nella sfera scolastica dove genitori in conflitto cercano “sponde” per contattare i figli secondo modalità diverse da quanto previsto nei provvedimenti giudiziari. Mancando spesso il collegamento con i Servizi sociali delegati alla relativa supervisione possono effettivamente crearsi contesti di conflitto. Al Garante regionale sono state conseguentemente poste, tra le altre, questioni sull'invio di comunicazioni didattico – amministrative e sull'accesso alla pagella da parte del genitore non affidatario, sul conflitto relativo all'orientamento scolastico e in merito alle vaccinazioni. Ulteriori quesiti sono stati posti sull'organizzazione interna della scuola e sul ruolo dello psicologo scolastico. Il Garante, oltre a fornire i riferimenti normativi, ha provveduto a ribadire il principio fondamentale del preminente interesse del minore e, ove ritenuto opportuno, ha richiamato l'attenzione sulla necessità di segnalare a chi di competenza ogni elemento che possa influire negativamente sul suo benessere.

Sempre attuale è il tema della somministrazione di farmaci in ambito scolastico, in merito al quale si è suggerito un rinvio alle Linee Guida contenute nelle raccomandazioni congiunte del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca e del Ministro della Salute emanate in data 25 novembre 2005.

Sono state altresì evidenziate al Garante alcune criticità riferite all'organizzazione e alla gestione del servizio di trasporto scolastico tra alcuni comuni del territorio. L'Organo di garanzia ha provveduto a raccomandare agli Enti locali interessati di operare, in tutte le decisioni relative ai fanciulli, in modo da garantire l'interesse superiore del fanciullo, come previsto dall'art. 3 della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ratificata anche dall'Italia con legge 176/1991.

Le criticità in ambito giuridico - amministrativo

Le questioni poste sono varie e afferiscono a problematiche diverse fra loro. Si riportano di seguito i principali temi posti all'attenzione dell'Ufficio:

- riferimenti normativi riguardo all'obbligo di denuncia nel caso di notizia diretta o indiretta di reato;
- accoglienza e tutela di minori stranieri non accompagnati (MSNA);
- istituto del prosieguo amministrativo, anche in relazione ai MSNA;
- accertamenti sanitari obbligatori;
- notificazione a minore di atti giudiziari;
- competenza in merito alla vigilanza sulle comunità di accoglienza per minori;
- responsabilità del sorvegliante/custode di persona incapace di intendere o volere;
- presa in carico dell'onere economico di minorenni collocati in ambito extra familiare e di MSNA in comunità.

Al Garante regionale dei diritti della persona vengono sempre più spesso poste questioni inerenti al diritto di accesso agli atti. In particolare, i Servizi sociali del territorio pongono quesiti riguardo alla possibilità, da parte degli avvocati, di ottenere documentazione redatta da diverse figure professionali (educatore, psicologo, etc.) attive nella gestione di situazioni problematiche in cui sono coinvolti minorenni.

Sebbene la materia non sia di competenza dell'Organo di garanzia regionale, in via collaborativa sono state sempre fornite indicazioni di carattere generale.

Le criticità nell'ambito dei rapporti fra Servizi territoriali ed organi giudiziari

Al Garante continuano ad essere posti alcuni quesiti, in particolare, da parte degli operatori di diversi Ambiti socio assistenziali, per chiarimenti e/o approfondimenti su come dare compiuta e puntuale attuazione alle prescrizioni contenute in provvedimenti emessi, soprattutto, dal Tribunale ordinario. Dall'analisi delle richieste emerge l'esistenza quasi di uno scollamento fra chi opera sul territorio con specifiche e differenziate competenze e la visione, non sempre chiara, di tali funzioni da parte dell'organo giudiziario.

Funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione

Il Garante con funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione “opera nei confronti di chiunque, per ragioni di ascendenza o di origine nazionale o etnica, appartenenza linguistica o culturale, convinzioni personali e religiose, condizioni personali e sociali, comprese le condizioni di disabilità temporanee o permanenti, età, appartenenza, identità di genere o orientamento sessuale, sia destinatario di comportamenti lesivi dei diritti della persona” (art. 10, co. 1, legge regionale 9/2014).

La tabella sottostante rappresenta i fattori di discriminazione riscontrati:

Fattori di discriminazione	Numero segnalazioni
Disabilità	10
Nazionalità	19
Condizioni sociali	6
Orientamento sessuale e identità di genere	2
Mendacità	1
Età	-
Etnia/razza	1
Luogo di residenza	2

Le principali questioni trattate, suddivise in base a ciascun fattore di discriminazione, sono quelle di seguito sinteticamente descritte.

Altre situazioni sono state poste all'attenzione del Garante, ma non riscontrando, per quanto di competenza, fattori di discriminazione, sono state fornite le indicazioni e gli elementi utili a contattare i corretti referenti e, pertanto, non di seguito riportate.

Disabilità

Sono state evidenziate diverse situazioni inerenti alla presenza di barriere architettoniche per accedere ad edifici e spazi pubblici, mancanza di segnalatori acustici in corrispondenza di attraversamenti pedonali, difficile percorribilità di strade comunali per persone con disabilità. Il Garante è intervenuto di concerto ed in collaborazione con il CRIBA FVG (Centro Regionale di Informazione sulle Barriere Architettoniche del FVG) inviando nota di segnalazione, accompagnata dalla relazione di quest'ultimo, alle Amministrazioni competenti, ricevendo sempre riscontro sulle azioni messe in atto in proposito.

Il Garante regionale e la Consulta regionale delle Associazioni delle persone disabilità e delle loro famiglie del FVG sono intervenuti congiuntamente sul nuovo regolamento regionale per la concessione dei contributi per il superamento delle barriere architettoniche nelle abitazioni civili private, approvato con il decreto del Presidente della Regione 6 luglio 2016, n. 137, relativo alle modalità e ai criteri per la concessione dei contributi previsti dall'art. 16 della legge regionale 25 settembre 1996, n. 41 (Norme per l'integrazione dei servizi e degli interventi sociali e sanitari a favore delle persone handicappate ed attuazione della legge 5 febbraio 1992, n. 104 << Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone handicappate>>). Il Garante regionale ritiene che il criterio della permanenza in vita del richiedente al momento della concessione del contributo da parte del Comune potrebbe indurre i richiedenti medesimi, ed in particolare quelli in età più avanzata, e i loro nuclei familiari, a rinviare la realizzazione degli interventi oggetto della richiesta di contributo, al momento dell'avvenuta notifica della concessione del contributo da parte del Comune, che può intervenire anche dopo diversi mesi e anche a più di un anno di distanza dalla presentazione della domanda, stante i

termini delle diverse fasi del procedimento fissati dal Regolamento. A tale comportamento potrebbero essere indotti, in particolare, i richiedenti e i relativi nuclei familiari appartenenti ai ceti sociali più bassi, che obiettivamente potrebbero avere maggiori difficoltà ad anticipare le spese per la realizzazione degli interventi, assumendosi il rischio che queste non vengano poi rimborsate per la sopravvenuta scomparsa del beneficiario nelle more del procedimento. La norma del nuovo Regolamento in esame potrebbe fondare, quindi, in base agli effetti e risultati che è suscettibile di produrre, una potenziale discriminazione indiretta a svantaggio delle persone con disabilità e delle loro famiglie appartenenti ai ceti sociali più bassi, con conseguente possibile irragionevole vanificazione delle finalità ed obiettivi che il beneficio stesso si propone, ovvero quello di stimolare la realizzazione di opere volte al più rapido miglioramento della qualità della vita delle persone con disabilità, a partire da quelle con le limitazioni più gravi, al fine del loro godimento dei diritti fondamentali sanciti, fra l'altro, dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità. Al parere inviato dal Garante e dalla Consulta regionale non è stato dato sinora riscontro.

Sono stati evasi numerosi quesiti e segnalazioni, provenienti da lavoratori con disabilità e organizzazioni sindacali, afferenti alla corretta applicazione delle disposizioni in materia di "accomodamento ragionevole" delle posizioni lavorative alle esigenze dei lavoratori con disabilità. Nei propri pareri, il Garante pone come fondamentali riferimenti la direttiva 2000/78/CE del 27 novembre 2000, recepita in Italia con decreto legislativo 216/2003, che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro e la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, ratificata anche dall'Unione europea con decisione del Consiglio europeo n. 2010/48/UE del 26 novembre 2009 e divenuta parte integrante del diritto dell'Unione europea a decorrere dal 22 gennaio 2011.

Nazionalità

Sono state formulate, d'iniziativa del Garante, raccomandazioni riguardanti la corretta applicazione della normativa in materia di accesso degli stranieri di Paesi terzi non membri dell'UE a concorsi pubblici e avvisi di selezione. Per quanto attiene al presente tema, il Garante ha inviato numerose segnalazioni in materia di accesso degli stranieri di Paesi terzi non membri dell'Unione europea a concorsi pubblici e avvisi di selezione per il reclutamento di figure professionali indetti da Pubbliche Amministrazioni ed enti pubblici nel territorio regionale (Direzioni regionali, Enti locali, Aziende del trasporto pubblico locale, Aziende Pubbliche per i Servizi alla Persona ASP, società partecipate, agenzie pubbliche, ATER), in ragione della riscontrata non corretta applicazione delle norme nazionali vigenti. Vi è stato positivo riscontro da parte di diverse Amministrazioni. Per quanto riguarda l'Amministrazione regionale, in particolare, il Garante è intervenuto già nel corso del 2016, con un proprio parere, sui requisiti di cittadinanza italiana o di altro Paese membro dell'UE per la partecipazione alle procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali attraverso la costituzione di liste di esperti, con una richiesta di modifica del regolamento regionale, emanato con decreto del Presidente della Regione 30 novembre 2009, n. 331. Il Garante rileva con piacere come, con decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2018, n. 48, avente ad oggetto "Regolamento recante modifiche al Regolamento concernente le procedure comparative per il conferimento degli incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 15, comma 18, della legge regionale 23 luglio 2009 n. 12 (Assestamento al bilancio), emanato con Decreto del Presidente della Regione 30 novembre 2009, n. 331/Pres.", siano stati modificati i requisiti soggettivi per l'ammissione alla procedura comparativa per l'affidamento degli incarichi. Il testo novellato dell'articolo 4 del DPR n. 331/2009 prevede, infatti, che i candidati possano *"essere cittadini italiani ovvero cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione Europea o loro familiari non aventi cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria, purché l'incarico da svolgere non riguardi l'esercizio diretto od indiretto di pubblici poteri ovvero la tutela dell'interesse nazionale"*, nonché che debbano *"godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, fatte salve le eccezioni per i titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria"*.

Il Garante ha richiamato nuovamente l'attenzione del legislatore regionale sulla disciplina regionale in materia di professioni turistiche (maestro di sci, guida alpina, guida speleologica...), al fine di rimuovere i profili discriminatori fondati sulla nazionalità contenuti nella normativa vigente a danno dei cittadini di Stati terzi

non membri dell'Unione europea regolarmente soggiornanti. Questo avendo in considerazione che, nonostante le modifiche apportate dalla legge regionale 9 dicembre 2016, n. 21 (Disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale, nonché modifiche a leggi regionali in materia di turismo e attività produttive), tali profili discriminatori non sono stati rimossi. Il Garante rileva che talune di queste discriminazioni vengono rimosse a livello di prassi amministrative, come ad esempio nel caso del recente bando per i corsi formativi ed attitudinali per i profili di guida speleologica, indetto dall'apposito collegio regionale. Tuttavia, anche tale disapplicazione non appare uniforme.

Il Garante regionale è intervenuto sull'esclusione dall'accesso all'offerta formativa dell'Accademia Nautica di Trieste in materia di corsi post-diploma dei giovani cittadini di Stati terzi non membri dell'Unione europea, regolarmente soggiornanti in Italia, motivata dalla presenza di clausole discriminatorie nelle norme del Codice della Navigazione sulle professioni marittime di bordo; norme che presentano possibili profili di incompatibilità con le norme del diritto dell'Unione europea. Il Garante esprime soddisfazione perché ad un proprio intervento originato dalla segnalazione di un giovane titolare di protezione internazionale, inizialmente escluso da uno dei citati corsi post-diploma, il direttore dell'Accademia Nautica ha dato un tempestivo positivo riscontro, consentendo l'ammissione dell'interessato alle prove di selezione. Il Garante ha tuttavia auspicato una soluzione *erga omnes*, anche in considerazione dell'utilizzo di fondi europei per il finanziamento di tali corsi.

Il Garante è intervenuto con pareri e raccomandazioni in alcuni casi in cui si sono palesate discriminazioni fondate sulla nazionalità nell'accesso a selezione di personale, da parte di imprese private, volte ad escludere aprioristicamente candidati di nazionalità straniera. Il Garante ha ribadito che ogni eventuale prassi di assunzione e reclutamento di personale improntata a criteri di nazionalità, ovvero di appartenenza etnico-razziale o di credo religioso dei lavoratori, costituisce una discriminazione vietata dall'ordinamento e tale divieto di discriminazioni vincola anche i datori di lavoro privati.

Il Garante regionale ha ricevuto diverse segnalazioni, anche per il tramite del coordinamento transfrontaliero delle organizzazioni sindacali, facente capo allo sportello EURES della UIL FVG, attinenti a problematiche relative all'applicazione del principio di parità di trattamento in materia di vantaggi sociali e fiscali di cui all'art. 7 del Regolamento n. 1612/68 (ora Regolamento (UE) n. 492/2011) e di cui al Regolamento (CE) n. 883/2004 in materia di coordinamento dei sistemi nazionali di sicurezza sociale, a favore dei lavoratori frontalieri, i quali, pur esercitando attività di lavoro dipendente o autonoma in uno Stato membro, risiedono in un altro Stato membro (si pensi ai cittadini sloveni e croati che giornalmente o settimanalmente si recano in Friuli Venezia Giulia per esercitare un'attività lavorativa, continuando a risiedere in Slovenia o Croazia, ovvero agli stessi cittadini italiani che, per motivi personali o familiari, hanno deciso di spostare la loro residenza in Slovenia pur continuando ad esercitare un'attività lavorativa in Italia). La casistica sottoposta all'attenzione del Garante regionale ha riguardato diverse tematiche, dal godimento dei benefici per i minori con disabilità in caso di trasferimento in Slovenia della residenza, ma con continuità della frequenza scolastica in Italia, al riconoscimento dei permessi di lavoro retribuiti per l'assistenza ai familiari con disabilità grave di cui alla legge 104/1992, quando questi risiedono in un altro Stato membro dell'Unione europea, al riconoscimento del diritto del lavoratore frontaliere rimasto disoccupato ad iscriversi nel Centro per l'impiego anche nel Paese di ultima occupazione e ad usufruire dei servizi di ricollocazione da questi erogati. La casistica sottoposta all'attenzione del Garante regionale evidenzia un'insufficiente conoscenza del complesso sistema di riferimento normativo europeo, costituito principalmente dai regolamenti europei n. 883/2004, n. 987/2009 e n. 492/2011, da parte degli attori istituzionali locali e regionali, nonché uno scarso coordinamento e cooperazione tra gli attori istituzionali facenti capo ai Paesi confinanti e contermini.

Il Garante regionale ha inviato un parere ai responsabili degli Ambiti distrettuali, enti gestori dei Servizi sociali dei Comuni, nonché all'ANCI FVG, segnalando che, in data 21 giugno 2017, la Corte di Giustizia Europea ha emesso una sentenza di grande importanza per l'attività dei Comuni nella erogazione di prestazioni sociali per conto dell'INPS. La Corte di Giustizia europea, nella causa C-449/16, ha stabilito che l'articolo 65 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, nella parte in cui esclude i cittadini di Stati terzi non membri dell'Unione europea, titolari del permesso unico lavoro, dall'accesso all'assegno famiglie numerose, è in contrasto con l'articolo 12 della direttiva UE 2011/98 che garantisce ai titolari di tale permesso la parità di trattamento nelle prestazioni di sicurezza sociale. Il Garante ha raccomandato, pertanto, agli enti gestori del Servizio sociale dei Comuni del

Friuli Venezia Giulia di dare piena applicazione a quanto sancito dalla sentenza della Corte di Giustizia europea, in particolare, dando immediata e corretta informazione sul punto alla cittadinanza (anche modificando a tale fine i siti istituzionali delle Amministrazioni di riferimento, ove necessario) accogliendo le domande pendenti o che verranno presentate dai titolari di permesso unico lavoro e comunicando l'avvenuto accoglimento all'INPS, secondo quanto previsto in materia di ripartizione delle competenze dalla normativa di riferimento, che assegna ai Comuni il potere di decisione sulle istanze e all'INPS l'erogazione del beneficio. La raccomandazione del Garante ha raccolto positivi riscontri da parte di talune Amministrazioni locali.

In diverse occasioni, il Garante regionale è intervenuto sugli ostacoli all'accesso alla pratica sportiva dei minori stranieri non accompagnati ovvero regolarmente soggiornanti in Italia senza la presenza dei genitori, ma affidati ad altri familiari. Tali ostacoli legali vengono spesso frapposti dai regolamenti delle federazioni sportive nazionali, talvolta anche per effetto di regolamentazioni approvate dalle federazioni sportive internazionali e presentano profili di incompatibilità con i principi di non discriminazione nella fruizione del diritto del minore all'attività sportiva e ricreativa, sancito dalla Convenzione ONU sui diritti del fanciullo.

Pur non rientrando strettamente nell'ambito del proprio mandato, in un quadro di fattiva collaborazione, il Garante ha fornito la propria consulenza ad alcune Amministrazioni locali ed associazioni su quesiti attinenti a questioni quali le procedure per il riconoscimento e l'attribuzione della cittadinanza italiana, *jus soli*, in caso di minore nato in Italia da genitori entrambi apolidi o rifugiati, di rilascio del permesso di soggiorno a donna straniera vittima di violenza familiare e domestica.

Orientamento sessuale e identità di genere

Il Garante era intervenuto nel corso del 2016 con propri articolati pareri nei confronti dell'Amministrazione comunale di Trieste, eccependo profili discriminatori e contrari al principio di uguaglianza e non discriminazione in talune prassi e provvedimenti amministrativi relativi alla costituzione delle unioni civili (mancata estensione alla costituzione delle unioni civili dei luoghi adibiti alla celebrazione dei matrimoni civili, nonché delle norme in materia di delega delle funzioni di ufficiale di stato civile per la celebrazione dei matrimoni civili). Tale questione ha trovato soluzione, secondo quanto auspicato dal Garante, solo dopo l'entrata in vigore dei decreti attuativi della disciplina delle unioni civili, i decreti legislativi numeri. 5, 6 e 7 del 19 gennaio 2017 (pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale n. 22 del 27 gennaio 2017).

Il Garante regionale per le persone a rischio di discriminazione esprime piena soddisfazione per la deliberazione della Giunta regionale 22 agosto 2017, n. 1540, con la quale viene consentito ai dipendenti della Regione e degli Enti regionali, che hanno avviato un procedimento giudiziario di rettificazione del genere, di ottenere un'"identità alias" provvisoria, corrispondente al genere di elezione, nelle more della definizione del procedimento di rettificazione anagrafica. Il Garante regionale esprime compiacimento per il fatto che la decisione della Giunta regionale sia avvenuta anche a seguito di una propria azione di sensibilizzazione, compiuta in relazione ad una segnalazione sottopostagli da un legale dell'Associazione Avvocatura dei Diritti LGBTI - Rete Lenford per conto di una dipendente regionale. Il Garante esprime soddisfazione, poiché anche l'Amministrazione comunale di Udine ha seguito l'esempio della Regione Friuli Venezia Giulia, adottando un provvedimento analogo.

Il Garante riscontra come, già nel corso del 2015, abbia contribuito all'affermazione di una buona prassi consistente nel rilascio, da parte degli uffici regionali competenti, del duplicato dei diplomi di istruzione/formazione professionale alle persone per le quale sia intervenuta una sentenza del tribunale, passata in giudicato, di rettificazione di attribuzione di sesso, con l'indicazione del nuovo nome. Nel parere reso ed inviato in data 10 settembre 2015 alla competente Direzione regionale che lo aveva richiesto, il Garante regionale ha, infatti, raccomandato la piena applicazione del provvedimento del Garante nazionale per la protezione dei dati personali n. 341 dd. 15 novembre 2012. Il Garante rileva, tuttavia, come un caso analogo si sia ripresentato nel dicembre 2017 e sia emerso come l'ente di formazione professionale cui l'interessato si è rivolto non sarebbe stato a conoscenza della prassi già attuata dalla Regione in passato. Il Garante, quindi, auspica che l'Amministrazione regionale preveda e formalizzi una procedura uniforme da applicarsi in tali situazioni e ne dia compiuta informazione a tutti gli enti coinvolti nel procedimento, al fine di una sua applicazione in via preventiva ed *erga omnes*.

Etnia/Razza

Il Garante regionale è intervenuto su alcune situazioni poste alla sua attenzione dall'ufficio *mobbing* dell'area vasta di Trieste, afferenti ad asserite molestie di carattere razziale sul luogo di lavoro. La risposta del Garante è stata direttamente indirizzata alle persone coinvolte quali vittime, fornendo, tra l'altro, suggerimenti per azione la tutela antidiscriminatoria.

Il Garante regionale ha espresso, in diverse occasioni, la propria preoccupazione e condanna per atti di intolleranza xenofoba e razziale ed ostilità nei confronti dell'accoglienza di richiedenti protezione internazionale, in alcune comunità locali del Friuli Venezia Giulia. Il Garante ha ricordato nei suoi pareri e nelle sue raccomandazioni come le libertà di manifestazione e di espressione, quali diritti fondamentali, devono trovare un giusto bilanciamento con il rispetto dei diritti, parimenti fondamentali, all'uguaglianza e alla non discriminazione e, dunque, alla pari dignità sociale di ogni persona e non possono dunque estendersi all'incitamento all'ostilità e al rifiuto verso interi gruppi sociali, alla diffusione di sentimenti xenofobi e di intolleranza, come più volte riconosciuto dalla Corte europea dei diritti dell'Uomo. Ugualmente, il Garante ha espresso la propria preoccupazione per il frequente utilizzo di un linguaggio offensivo e discriminatorio, ad esempio nell'uso di termini per identificare i richiedenti asilo, primo fra tutti quello di "clandestino", aventi una chiara valenza denigratoria, umiliante ed offensiva, trattandosi di persone le quali, richiedendo protezione internazionale, esercitano un diritto fondamentale riconosciuto dalle Convenzioni internazionali, a livello europeo e dalle normative nazionali e sono dunque titolari di diritti all'accoglienza collegati al trattamento delle loro domande, fino alla decisione definitiva sulle medesime da parte degli organi competenti.

Alcune segnalazioni, riferite ai fatti più gravi e a valenza penale, sono state inoltrate all'Osservatorio per la Sicurezza contro gli Atti Discriminatori (OSCAD), presso il Ministero degli interni, al fine di mettere in evidenza gravi episodi di intolleranza etnico – razziale, avvenuti in Friuli Venezia Giulia nei confronti tanto di richiedenti asilo quanto delle organizzazioni e di esponenti, anche istituzionali, che si occupano della loro accoglienza. Il Garante ha ricevuto nota di riscontro in proposito dall'ufficio ministeriale cui compete anche il compito di monitoraggio degli episodi di *hate crimes* sull'intero territorio nazionale.

Il Garante regionale ha espresso, in diverse occasioni, la propria preoccupazione per il fatto che gruppi di richiedenti protezione internazionale siano costretti alla condizione di senza fissa dimora nei principali capoluoghi della Regione Friuli Venezia Giulia, vivendo in condizioni di estrema marginalità. Questo in contrasto con quanto previsto dalla normativa europea e nazionale, che obbliga le istituzioni a provvedere affinché i richiedenti abbiano accesso a condizioni minime materiali di accoglienza, fin dal momento in cui manifestano la volontà di richiedere la protezione internazionale (art.17 della direttiva 2013/33, recepita con il decreto legislativo 142/2015).

Funzione di garanzia per le persone private della libertà personale

Il Garante con funzione di garanzia per le persone private della libertà personale, ai sensi di quanto previsto dall'art. 9, co. 2, lett. b), della legge regionale 9/2014, "accoglie ed effettua segnalazioni alle autorità competenti su situazioni relative a carenza di tutela, a comportamenti ritenuti lesivi, a fattori di rischio collegati a situazioni ambientali carenti o inadeguate dal punto di vista igienico – sanitario e abitativo, nonché a violazione dei diritti, anche ricevute da associazioni e persone giuridiche".

Si fa di seguito riferimento alle situazioni gestite tramite l'Ufficio, fermo restando che la maggior parte delle segnalazioni sono state trattate direttamente dal Garante attraverso le visite in carcere ed i contatti personali con le persone ristrette.

Fattori di discriminazione	Numero segnalazioni
Criticità relative a percorso TSO	1
Criticità esposte da persona ristretta ai domiciliari	1
Reclamo condizioni detentive	2
Supporto richiesta trasferimento carcere	2
Verifica requisiti nuova Sezione Casa di lavoro	1

Come poco sopra anticipato, la maggior parte delle segnalazioni è stata trattata direttamente dal Garante attraverso le visite in carcere ed i contatti personali con le persone ristrette. Nel corso dell'anno, l'attività di supporto e consulenza su segnalazioni di problematiche relative alla popolazione carceraria regionale ha comportato:

- oltre 200 colloqui individuali con i detenuti;
- oltre 100 relazioni a Magistrati di sorveglianza.

Il Garante è stato inoltre interpellato in diversi istituti anche per affrontare situazioni di emergenza, quali: l'invasione delle cimici nel carcere di Trieste, la creazione della sezione "omosessuali" e conseguenti polemiche e alcuni tentativi di suicidio avvenuti all'interno delle diverse strutture carcerarie regionali. Di seguito si evidenziano:

- n.19 visite al carcere di Tolmezzo e n. 72 colloqui con i detenuti;
- n. 18 visite al carcere di Trieste e n. 91 colloqui con i detenuti;
- n. 12 visite al carcere di Udine e n. 47 colloqui con i detenuti;
- n. 8 visite al carcere di Gorizia e n. 21 colloqui con i detenuti;
- n. 3 visite al carcere di Pordenone e n. 12 colloqui con i detenuti.

Sono ancora proseguiti gli incontri con famigliari dei detenuti, spesso bisognosi di spiegazioni ed indicazioni utili a supportare la condanna del parente o congiunto. Inoltre, il Garante ha ritenuto utile proseguire gli incontri con le persone vittime dei reati e gli autori del reato stesso. Tali colloqui, circa una ventina, hanno ottenuto un riscontro assolutamente positivo per la parte offesa, che in diversi casi è riuscita ad ammorbidire la paura per il danno ricevuto, ma anche per l'autore del delitto, che ha avuto la possibilità di avviare un suo percorso di crescita e recupero personale. Detti incontri sono previsti anche dall'art. 47 dell'Ordinamento Penitenziario.

Nell'ambito del proprio mandato il Garante ha partecipato ad incontri con l'Assessore alla salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia, dott.ssa Maria Sandra Telesca, per trattare delle condizioni socio sanitarie in cui versano gli istituti di pena. Analoghi incontri si sono svolti con l'Assessore alla Formazione e

Istruzione dott.ssa Loredana Panariti, per avviare un progetto sulla panificazione nel carcere di Trieste e per la creazione di un giornale all'interno del carcere di Alta Sicurezza di Tolmezzo, che è stato poi presentato come primo numero nel mese di ottobre 2017. Sono seguiti numerosi incontri con il consigliere regionale Franco Rotelli, presidente della III Commissione Consiliare, per intervenire in merito alla vicenda che ha coinvolto un ragazzo di Trieste internato nell'OPG di Budapest (Ungheria), che si è positivamente conclusa, grazie anche al supporto del C.I.M di Trieste e ai ripetuti interventi del Consolato italiano, con il trasferimento del suddetto alla Residenza per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza (REMS) di Aurisina (Trieste). Il Garante ha accompagnato il consigliere regionale Giulio Lauri in visita al carcere di Gorizia, per visionare le condizioni della nuova sezione riservata alle persone omosessuali. Il Garante ha continuato ed implementato la rete di relazioni, avviata da inizio mandato, tramite regolari incontri con i Direttori del Dipartimento Tossicodipendenze di Trieste, Pordenone, Palmanova, Udine e Gorizia, mirati a determinare percorsi alternativi, come Comunità o luoghi più adatti alla sistemazione di detenuti con problemi di dipendenze. Per tale motivo sono stati attuati vari interventi nei Sert della Regione, sia per discutere sulle problematiche carcerarie, sia per seguire personalmente alcuni detenuti che usufruiscono della misura della semilibertà. In questo ambito rientra anche la collaborazione con l'Associazione ALT (Associazione cittadini per la lotta alle tossicodipendenze), presenziando a numerosi incontri con le scuole.

E' inoltre proseguita l'attività di monitoraggio della situazione carceraria regionale attraverso incontri con il Dirigente generale del Provveditorato Amministrazione Penitenziaria, Enrico Sbriglia, i Dirigenti delle Case circondariali e gli educatori dei diversi istituti. Durante gli incontri sono emerse forti difficoltà nella gestione delle strutture carcerarie, derivanti soprattutto dalla carenza di personale, che inevitabilmente ha ripercussioni sulle condizioni di vivibilità dei reclusi.

Di seguito si rappresentano le maggiori criticità rilevate direttamente dal Garante regionale, che invita ad acquisire una maggiore consapevolezza della grave situazione in cui versano le istituzioni carcerarie e delle conseguenze derivanti a danno dei detenuti; tali insufficienze potrebbero concorrere a insidiare le loro reali possibilità di recupero e reinserimento sociale. Tutto ciò, inoltre, va a confliggere con il mandato che vede l'istituzione penitenziaria come momento e situazione di rieducazione e riabilitazione del soggetto detenuto e che invece produce una percentuale angosciante di un 70% della popolazione carceraria che ritorna a delinquere.

Il Garante, pertanto, intende seguire da vicino alcune rilevanti criticità, con attenta e costante analisi, al fine di sollecitarne la discussione e favorire il superamento, tramite segnalazioni o altre iniziative appropriate. In particolare, le maggiori criticità evidenziate sono dovute al **sovraffollamento carcerario** dove, a Udine vi è la peggior situazione dovuta anche alle **convivenze forzate tra cittadini stranieri**, che a causa delle loro diversità culturali o religiose, difficilmente si tollerano. Si segnalano poi come inaccettabili le **"celle zero"**, ovvero quelle prive di arredi, dove i detenuti scontano le punizioni.

Dagli ultimi rilevamenti effettuati, il totale degli ingressi nelle case circondariali regionali ammonta a 1.328 nel 2016 e a 1.437 nel 2017 (in aumento); 579 sono state le presenze al 31 dicembre 2016, passate a 678 l'anno successivo. Va precisato che di questi, ben 155 sono in attesa di primo giudizio, 95 sono i condannati non definitivi, 364 quelli definitivi. Dei detenuti condannati per pena residua e per pena inflitta al 31 dicembre 2016, 15 hanno ottenuto l'ergastolo. Il sovraffollamento carcerario nel nostro Paese non può essere considerato solo un problema morale e sociale, che va ad intaccare la dignità personale e, spesso, a violare i principali diritti umani, ma anche un problema che sfocia nella più assoluta illegalità. Si registrano inoltre diversi casi di depressione se non di autolesionismo.

Crea disagio ed emergenza, la **carenza di personale Dirigente**. Il direttore del carcere di Pordenone deve seguire in contemporanea Tolmezzo e Gorizia; questo può portare ad una difficile gestione delle problematiche indipendentemente dalla professionalità degli stessi direttori.

Allarmante è inoltre la situazione che ci porta a riflettere sia sui casi di suicidio da parte dei detenuti, sia tra le guardie penitenziarie, della cui condizione lavorativa viene data poca rilevanza. Secondo i dati nazionali riferiti dall'associazione "Antigone", negli ultimi tre anni sono stati 56 gli agenti che si sono tolti la vita (dati di dicembre 2017). Un'ulteriore criticità è quella legata alla **carenza di personale della polizia penitenziaria e dell'ambito socio-educativo**. La dotazione organica degli Istituti penitenziari presenta una forte carenza sia

nel corpo della polizia penitenziaria, che si ripercuote con aumento di carichi di lavoro del personale impegnato e stress psicofisico connesso a tale situazione, sia nel personale dell'area socio-educativa, con conseguenti ricadute sulla possibilità di realizzare specifiche progettualità personalizzate per i detenuti. Tale situazione può favorire nei detenuti pericolose forme di isolamento, di sradicamento dalla società ed impedire quel recupero personale con possibilità di ripetizione degli atti criminosi.

Il Garante, nell'ambito del proprio mandato, continuerà a verificare la situazione carceraria regionale senza distogliere l'attenzione dalle situazioni di criticità e ricercare appropriate e possibili azioni volte a tutelare le persone private della libertà personale.

Nel corso del 2017, inoltre, su invito del Garante Nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, il Garante regionale ha aderito al Meccanismo di Prevenzione Nazionale (National Preventive Mechanism) previsto in ambito ONU, dall'articolo 3 del Protocollo opzionale alla Convenzione contro la tortura e altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti, assumendone poteri e obblighi relativi. Tale Meccanismo, in Italia, si configura come struttura di rete in cui i Garanti territoriali dei diritti delle persone private della libertà personale sono coordinati dal Garante Nazionale, come chiarito dalla lettera diplomatica 25 aprile 2014, indirizzata al Sottocomitato ONU per la prevenzione della tortura e della altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti, dalla Rappresentanza permanente d'Italia presso le Organizzazioni internazionali di Ginevra. A tal fine il Garante regionale, nello svolgimento delle proprie attività di monitoraggio delle situazioni di privazione della libertà, con questa adesione si impegna ad attenersi in modo rigoroso ai principi stabiliti nel Protocollo ONU (OPCAT), in particolare negli artt. 17 e successivi e, di conseguenza, ai Principi guida previsti all'art. 4 del Codice di autoregolamentazione del Garante Nazionale.

PERCORSO FORMATIVO PER OPERATORI SOCIALI E LEGALI

Nell'ambito del Protocollo di intesa "**Coordinamento di attività per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo**", siglato tra Garante regionale dei diritti della persona, Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna (CRPO), Comitato regionale per le Comunicazioni del Friuli Venezia Giulia (CO.RE.COM FVG) e Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni Friuli Venezia Giulia, è stato realizzato il **Corso di formazione "La tutela dei minori di età: metodi, strategie e strumenti per lavorare in classe su bullismo e cyberbullismo"**. Il percorso formativo costituisce un approfondimento e una continuazione della precedente edizione "La tutela dei diritti delle persone minori di età. Le responsabilità, i soggetti della rete e le strategie di intervento con particolare attenzione ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo", svoltasi lo scorso anno e rivolta principalmente agli operatori della scuola, dei Servizi e delle Forze dell'ordine, con lo scopo di approfondire il ruolo, le competenze e le responsabilità dei genitori, della scuola, dei Servizi, delle Forze dell'ordine e dell'Autorità giudiziaria, in relazione al disagio manifestato dai ragazzi, con un focus specifico sulle manifestazioni di bullismo e cyberbullismo.

Il Percorso formativo nel 2017, è stato rivolto principalmente al mondo della scuola (educatori, personale docente e non docente, dirigenti), con lo scopo di offrire strumenti concreti per intervenire in classe in un'ottica educativa e di prevenzione, dialogare con ragazzi e famiglie, individuare ed avviare buone prassi sul versante del riconoscimento, del rispetto, dell'inclusione, della solidarietà e delle buone relazioni tra pari e tra ragazzi ed adulti per trasferirle, poi, nel corretto utilizzo dei social.

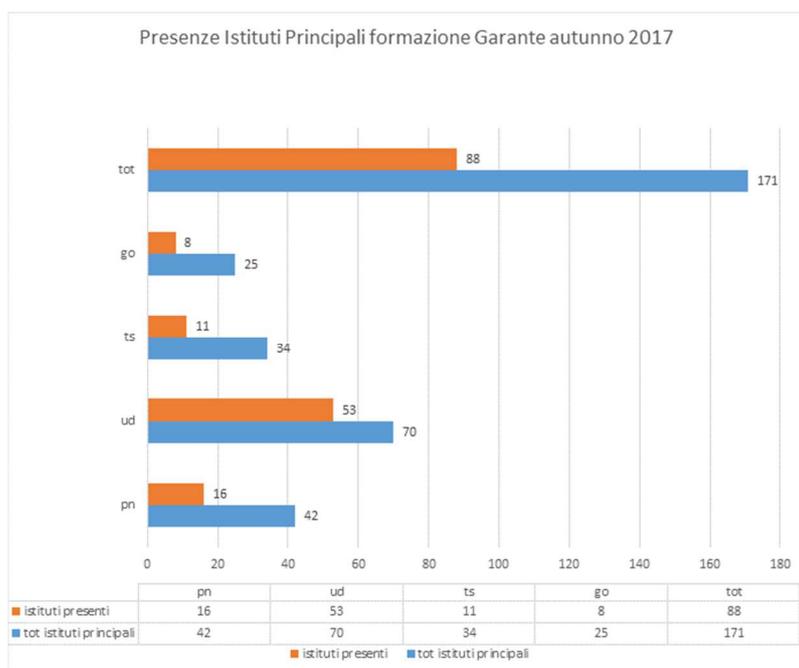
Durante il corso, iniziato con la presentazione della prima indagine nazionale sull'utilizzo delle tecnologie digitali nella fascia 0-6 anni, condotta dal Centro per la salute del bambino Onlus, in collaborazione con la Associazione Culturale Pediatri, sono stati ripresi i temi delle responsabilità ed affrontate le questioni relative alle procedure di segnalazione e denuncia ed il tema relativo all'aggiornamento dei Regolamenti d'istituto e dei compiti assegnati agli operatori della scuola, alla luce della recente legge 29 maggio 2017, n. 71, recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo".

I relatori, docenti ed animatori digitali dell'associazione MEC (Media Educazione Comunità), esperti di educazione ai media, assieme al contributo formativo offerto da funzionari esperti del Compartimento di Polizia postale e delle comunicazioni del Friuli Venezia Giulia, hanno proposto la visione di alcuni corti, l'utilizzo di schede didattiche e la promozione di dinamiche relazionali da sviluppare in classe. Dalla Polizia postale è

stata presentata l'applicazione *YouPol*, per ora attiva in via sperimentale in alcune città italiane e prossimamente diffusa su tutto il territorio nazionale. Le iscrizioni al percorso formativo si sono esaurite in breve tempo (380 iscrizioni) e non è stato possibile far fronte a tutte le richieste di iscrizione pervenute. Oltre 30 docenti non hanno potuto prendere parte al percorso per mancanza di posti a disposizione. Sono stati concessi i crediti formativi per assistenti sociali e insegnanti.

Gli istituti principali presenti in regione risultano essere 171 (a ogni singolo istituto principale, fanno capo più scuole). Di questi, sono stati raggiunti poco più della metà: 88.

Nel grafico sottostante il dettaglio delle presenze suddivise per provincia di provenienza:



Sempre nell'ambito delle attività che si collocano all'interno del Protocollo di intesa "Coordinamento di attività per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo", il Garante regionale dei diritti della persona, in collaborazione con il Centro per la Salute del Bambino ed all'Associazione Culturale Pediatri, ha promosso l'incontro formativo dal titolo **"Uso delle tecnologie digitali nei primi anni di vita - riflessione sui dati di una ricerca nazionale"**, svoltosi a Trieste, in Sala Tessitori, il 2 marzo 2017. Dopo un'introduzione da parte della Garante regionale per i bambini e gli adolescenti, si sono susseguiti gli interventi di Valeria Balbinot, Ricercatrice del Centro per la Salute del Bambino - Onlus, Alessandra Sila, Educatrice del Centro per la Salute del Bambino - Onlus e Giorgio Tamburini, Pediatra e Presidente del Centro per la Salute del Bambino - Onlus. L'uso delle tecnologie digitali (smartphone, tablet, personal computer, televisione e videogiochi) inizia in età sempre più precoce. L'indagine condotta dal Centro per la Salute del Bambino in collaborazione con l'Associazione Culturale Pediatri, è la prima in Italia ad aver esplorato le abitudini di utilizzo dei dispositivi digitali in bambini al di sotto dei sei anni. Le evidenze scientifiche esistenti sono sufficienti a giustificare preoccupazione e un'attenzione particolare, riguardo al loro utilizzo nei primi anni di vita.

Nell'ambito delle iniziative organizzate dal Garante regionale dei diritti della persona in preparazione della settimana internazionale contro il razzismo, è stato realizzato, in data 17 febbraio 2017, il Convegno: **"La lotta alle discriminazioni e al razzismo nello sport"**. L'evento formativo, che ha visto la partecipazione del Garante regionale per le persone a rischio di discriminazione, era rivolto agli operatori del settore (per maggiori dettagli si rinvia al capitolo "Iniziative in occasione di particolari ricorrenze").

PERCORSO FORMATIVO PER TUTORI VOLONTARI DI MSNA

Il Garante regionale, nel corso del 2017, ha visto implementare le proprie funzioni con le nuove attribuzioni previste dall'art. 11 della legge 7 aprile 2017, n. 47 (Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori

stranieri non accompagnati), riferite all'istituzione di un elenco di tutori volontari per minori stranieri non accompagnati (MSNA).

Il testo storico della norma citata, infatti, prevedeva espressamente che a tale elenco, istituito presso ogni Tribunale per i minorenni (entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge – termine, peraltro, di carattere ordinatorio e non perentorio), potessero “essere iscritti privati cittadini, selezionati e adeguatamente formati, da parte dei garanti regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano per l'infanzia e l'adolescenza, disponibili ad assumere la tutela di un minore straniero non accompagnato o di più minori, quando la tutela riguarda fratelli o sorelle. Appositi protocolli d'intesa tra i predetti garanti per l'infanzia e l'adolescenza e i presidenti dei tribunali per i minorenni sono stipulati per promuovere e facilitare la nomina dei tutori volontari (..)”.

Probabilmente l'esigenza di attuare con urgenza il disposto nazionale, rappresentata anche in sede di Conferenza unificata (Autorità Garante nazionale dell'infanzia e dell'adolescenza e Garanti regionali), era fortemente influenzata, oltre che dai consistenti flussi migratori, anche dalla procedura di infrazione n. 2014/2171 aperta a carico dell'Italia in relazione ai MSNA, e recentemente chiusa:

Numero Procedura	Oggetto	Dir. Gen.	Causa	Materia	Norme Comunitarie	Inadempienza	Fase
2014_2171	Situazione dei minori non accompagnati richiedenti asilo - Presunta violazione delle direttive 2003/9/CE e 2005/85/CE.	HOME		Affari interni	Direttive 2003/9/CE e 2005/85/CE	Violazione diritto dell'Unione	Messa in mora Art. 258 TFUE

In adempimento a quanto richiesto dalla legislazione nazionale, in data 1 agosto 2017, è stato siglato il “Protocollo d'intesa tra il Presidente del Tribunale per i Minorenni di Trieste e il Garante regionale dei diritti della persona della Regione Friuli Venezia Giulia per l'istituzione dell'elenco dei tutori volontari di minori stranieri non accompagnati (MSNA) di cui all'articolo 11 della legge 47/2017”. Nella medesima data è stato approvato il relativo “Avviso pubblico per la selezione e la formazione di tutori volontari di minori stranieri non accompagnati (MSNA) nella Regione Friuli Venezia Giulia, ai fini dell'iscrizione nell'elenco di cui all'articolo 11 della legge 47/2017”, unitamente al “Modello di domanda di ammissione alla procedura selettiva per tutori volontari di minori stranieri non accompagnati (MSNA), ai fini dell'iscrizione nell'elenco di cui all'articolo 11 della legge 47/2017”.

I provvedimenti sopra menzionati e la relativa modulistica sono stati pubblicati sul sito internet istituzionale dell'Organo di Garanzia, alla pagina web <http://www.consiglio.regione.fvg.it/cms/pagine/garante-diritti-persona/garante/documentazione.html> (cfr. delibere n. 22 e 23 dd. 31 luglio 2017), al fine di consentire e facilitare la presentazione delle candidature da parte dei cittadini interessati, ed ampliamenti diffusi, in particolare, tramite i seguenti canali: Mass media, BUR, MailUp (CRPO, emittenti radio e televisive, organi di stampa, CORECOM, Università terza età, Centri antiviolenza FVG, Associazioni femminili e di volontariato, Tribunali FVG, Associazioni affido FVG, CCR, Scuole d'infanzia, Ambiti sociali FVG, CUG, Consultori FVG, Consulte giovani FVG, Aziende sanitarie FVG, Associazioni immigrazione FVG, Associazioni giovanili FVG, Associazione di promozione sociale FVG, Associazioni familiari FVG, Asili nido e associazioni diurne FVG, Albo regionale Cooperative FVG, Ordini e Collegi, Comuni FVG - Sindaci e Segretari comunali, Università FVG, Scuole FVG, Organizzazioni sindacali FVG, Biblioteche FVG, Consiglieri e Giunta regionale).

Il primo corso formativo, calendarizzato a Udine nelle giornate del 20, 28 novembre e 4 dicembre 2017 e al quale hanno partecipato, in qualità di docenti, anche i Garanti regionali per i bambini e gli adolescenti e per le persone a rischio di discriminazione, è stato articolato in 3 diversi moduli: il primo di carattere giuridico, il secondo incentrato sulle esperienze territoriali e il terzo di carattere sociale. Il percorso di formazione ha fornito ai partecipanti una visione globale della realtà in cui i singoli tutori si troveranno ad operare. Il corso ha

visto la partecipazione interessata di 27 candidati, in precedenza selezionati dalla Garante regionale per i bambini e gli adolescenti, 23 dei quali hanno confermato la propria disponibilità all'esercizio della funzione. I relativi nominativi, forniti alla Presidente del Tribunale per i Minorenni di Trieste, sono quindi confluiti nell'elenco dei tutori volontari di MSNA, istituito in data 19 dicembre 2017 e tenuto presso il TM.

Va segnalato che l'art. 11 della legge 47/2017 è stato successivamente modificato ad opera del decreto legislativo 22 dicembre 2017, n. 220 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142, di attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale nonché della direttiva 2013/32/UE recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale) che, mantenendo peraltro invariata la necessità di istituire (ed implementare, quindi, costantemente) l'elenco dei tutori volontari di MSNA, ha modificato – tra l'altro – il numero di tutele attribuibili. La norma, nel testo coordinato, dispone infatti che il singolo tutore possa attualmente assumere *“la tutela di un minore straniero non accompagnato o di più minori, nel numero massimo di tre, salvo che sussistano specifiche e rilevanti ragioni”*.

Per adempiere a quanto previsto dalla legislazione nazionale e, quindi, al fine di consentire un costante afflusso all'elenco dei tutori volontari di MSNA di persone disponibili ad esercitare la funzione, appositamente formate dall'Organo di garanzia, l'attività è destinata a proseguire nel tempo e sarà oggetto di monitoraggio specifico da parte del Garante nazionale, come disposto dalla nuova formulazione dell'art. 11, co. 2, della legge 47/2017, ai sensi del quale *“L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza monitora lo stato di attuazione delle disposizioni del presente articolo. A tal fine i garanti regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano collaborano costantemente con l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza alla quale presentano, con cadenza bimestrale, una relazione sulle attività realizzate”*. Il canale quindi rimane costantemente aperto.

TAVOLO DI LAVORO PER FAVORIRE L'INSERIMENTO SOCIALE E LAVORATIVO DELLE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTA' PERSONALE

In data 3 marzo 2017, presso la Sala riunioni della Casa Circondariale di Trieste, il Garante regionale per le persone private della libertà personale ha convocato il “Primo Tavolo di lavoro per favorire l'inserimento sociale e lavorativo delle persone detenute”. Il Tavolo di lavoro aveva lo scopo di coinvolgere le istituzioni ed i vari soggetti che, a livello territoriale, potrebbero sviluppare forme di collaborazione e dialogo per facilitare l'inclusione sociale e lavorativa delle persone ristrette. Erano stati invitati a partecipare: Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Provveditorato Regionale per il Triveneto, Casa Circondariale di Trieste, Magistratura di sorveglianza di Trieste, Ufficio distrettuale esecuzione penale esterna di Trieste, Comune di Trieste – Assessorato ai Servizi e alle politiche sociali, Confartigianato Trieste, Confindustria Venezia Giulia sede di Trieste, Confagricoltura Gorizia e Trieste, Confcommercio Trieste, Assoturismo – Federazione italiana del turismo – Confesercenti Regionale – FVG, Coldiretti - Federazione provinciale di Trieste, Unione regionale panificatori ed operatori dell'arte bianca del Friuli Venezia Giulia sede Trieste e Federsolidarietà Friuli Venezia Giulia.

Dopo il primo incontro di Trieste è seguita una seconda riunione, in data 20 settembre 2017, nella Sala gialla del Consiglio regionale, voluta per fare il punto della situazione.

Successivamente, il Tavolo di lavoro è stato convocato anche a Pordenone, in data 24 novembre 2017, nella sede della Regione. Al Tavolo sono stati invitati a partecipare l'Assessorato alle attività produttive, turismo e cooperazione, l'Assessorato al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria Provveditorato Regionale per il Triveneto, la Direzione della Casa circondariale di Pordenone, la Magistratura di sorveglianza di Trieste, il Comune di Pordenone, l'Assessorato ai servizi e alle politiche sociali, il Prefetto di Pordenone, i rappresentanti dell'AAS n.5 Friuli occidentale, l'Unindustria Pordenone, l'Ascom Confcommercio Pordenone, la Confesercenti Friuli Venezia Giulia, Unione Artigiani Pordenone, il CNA Confederazione Nazionale Artigianato e Piccola impresa Pordenone, la Confagricoltura – Federazione provinciale di Pordenone, Federsolidarietà Friuli Venezia Giulia, Lega delle Cooperative FVG settore Cooperazione sociale, Confcooperative Pordenone.

Le attività del Tavolo di lavoro sono finalizzate alla sensibilizzazione sulle relative tematiche, alla promozione di relazioni, all'avvio di collaborazioni tra i soggetti partecipanti, all'individuazione di strategie per la realizzazione di corsi propedeutici all'apprendimento di attività e mestieri atti a facilitare l'inserimento sociale e lavorativo del detenuto (art.9, co. 2, lett. a) e b), all'individuazione di modalità per facilitare l'impiego delle persone detenute in attività lavorative, alla rilevazione e monitoraggio degli interventi e/o progetti realizzati a sostegno del recupero e del reinserimento sociale e lavorativo delle persone ristrette e alla diffusione di *best practice* negli altri contesti territoriali della Regione Friuli Venezia Giulia.

E' ferma intenzione del Garante regionale riproporre un analogo Tavolo di lavoro, anche nelle province di Udine e Gorizia, per favorire l'inserimento sociale e lavorativo delle persone detenute.

2. STUDIO E RICERCA

Tra le funzioni del Garante regionale definite dell'art. 7, co. 1, lettera b), della legge regionale 9/2014, vi è anche quella di favorire *"iniziative di studio e ricerca inerenti alle problematiche giuridiche, socio-economiche, educative e psicosociali, nonché l'avvio e il consolidamento di buone pratiche nell'attività di tutela dei diritti della persona, avvalendosi anche della collaborazione di Università e altri istituti pubblici e privati"*.

Tra le attività di studio e ricerca si colloca il progetto editoriale de "I Quaderni dei diritti", che ha preso avvio nel 2014 ed è proseguito sino ad oggi.

Ampia diffusione è stata data ai quaderni realizzati nel corso degli anni in occasione dei percorsi formativi, incontri e convegni.

Nel corso del 2017 sono stati realizzati i seguenti Quaderni dei diritti:

- *"La condizione transessuale: profili giuridici, tutela antidiscriminatoria e buone pratiche"*, di Walter Citti - Garante regionale per le persone a rischio di discriminazione, Patrizia Fiore - Avvocata del Foro di Udine, Anna Lorenzetti - Ricercatrice di Diritto costituzionale presso l'Università di Bergamo, Dipartimento di Giurisprudenza, Federico Sandri - Psicologo e sessuologo, Giacomo Viggiani - Ricercatore di Filosofia del Diritto presso l'Università di Brescia;
- *"I Minori stranieri non accompagnati. Guida pratica alla normativa"*, realizzato da Fabia Mellina Bares - Garante regionale per i bambini e gli adolescenti, Walter Citti - Garante regionale per le persone a rischio discriminazione, Tamara Amadio - Avvocata, esperta in tema di protezione dei rifugiati e tutela dei MSNA.

Le pubblicazioni possono essere consultate visitando il sito istituzionale del Garante regionale dei diritti della persona.

Si segnala che nel 2017 è stato pubblicato anche l'Annuario statistico infanzia e adolescenza. La pubblicazione è frutto della collaborazione tra l'Ufficio statistico della Regione e il Garante regionale per i diritti della persona, in particolare della componente con funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti.

Il documento, reperibile sul sito <http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/GEN/statistica/FOGLIA29/>, risulta maggiormente dettagliato nel capitolo "Iniziative in occasione di particolari ricorrenze", al quale si rinvia.

3. PROMOZIONE CULTURALE E BUONE PRASSI

EDUCAZIONE AI DIRITTI

La legge regionale 9/2014 all'art. 7, co. 1, lett. c), assegna al Garante specifiche funzioni di promozione e *"diffusione della cultura relativa ai diritti della persona tramite iniziative di sensibilizzazione, informazione e comunicazione"*. L'attività di promozione culturale denominata *"Educazione ai diritti"*, si rivolge in particolare alle istituzioni scolastiche e a tutti i soggetti che lavorano nel settore educativo della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nel mese di aprile di ogni anno, l'Organo di garanzia predispone quattro incontri con il dirigente dell'Ufficio scolastico regionale e dirigenti e docenti dei singoli plessi al fine di illustrare le proposte, i progetti e i materiali

predisposti. Gli incontri si svolgono in orario pomeridiano nelle città di Pordenone, Udine, Gorizia e Trieste. Tali appuntamenti costituiscono una importante occasione di incontro e confronto in merito a buone prassi e difficoltà che i docenti affrontano quotidianamente.

I progetti illustrati ad aprile 2017 sono di seguito brevemente rappresentati:

- A. *Progetto Mostra "Io, io, io... e gli altri?"*. Una mostra rivolta ad alunni delle scuole dell'infanzia, scuole primarie, scuole secondarie di primo grado, realizzata con la finalità di promuovere i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- B. *Protocollo di intesa "Coordinamento di attività per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo"*, siglato tra Garante regionale dei diritti della persona, Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna (CRPO), Comitato regionale per le Comunicazioni del Friuli Venezia Giulia (CO.RE.COM FVG) e Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni del Friuli Venezia Giulia con l'indicazione di tutte le attività che afferiscono al Protocollo stesso.

I materiali che il Garante mette a disposizione delle istituzioni scolastiche, sia in formato cartaceo, sia attraverso il sito web del Garante regionale nella sezione "Pubblicazioni", sono i seguenti:

- *"La Convenzione in parole semplici"*, un testo realizzato dal Comitato provinciale UNICEF di Gorizia e messo a disposizione del Garante regionale dei diritti della persona (rivolto alle scuole dell'infanzia e primo biennio delle scuole primarie);
- *"La Convenzione sui diritti dell'infanzia"*, un testo che affronta i contenuti della Convenzione attraverso il fumetto (rivolto alle scuole primarie);
- *"La Costituzione italiana raccontata ai ragazzi"*, di Geronimo Stilton – Autorità Garante per l'Infanzia e l'adolescenza (rivolto alle scuole primarie)
- *"Lucillino inventadiritto, sulle orme di Lucilla, i diritti dei ragazzi spiegati ai bambini"*, un progetto in convenzione con il Garante regionale dei diritti dei bambini e degli adolescenti della Regione Emilia Romagna (rivolto alle scuole secondarie di secondo grado);
- *"Convenzione internazionale sui diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza"*, un libretto contenente il testo integrale della Convenzione (rivolto alle scuole secondarie di secondo grado);
- *"Il Quaderno dei diritti"*: progetto editoriale del Garante dei diritti della persona (rivolti a docenti ed esperti del settore). I quaderni realizzati sono:
 - *"Diritti umani e organismi di garanzia" (1/2014)*;
 - *"Organi di garanzia dei diritti in Friuli Venezia Giulia" (2/2015)*;
 - *"Orientamenti per la promozione e la tutela dei diritti e dei bambini in ambito scolastico" (3/2015)*;
 - *"La condizione transessuale: profili giuridici, tutela antidiscriminatoria e buone pratiche" (2017)*;
 - *"I Minori stranieri non accompagnati – guida pratica alla normativa" (4/2017)*.

A. PROGETTO MOSTRA "IO, IO, IO...E GLI ALTRI?"

Il progetto "Io, io, io... e gli altri?", mostra itinerante sui diritti e doveri dei bambini, si è rivelato uno strumento molto utilizzato dai docenti e richiesto anche al di fuori del contesto scolastico. E' una mostra a misura di bambino, creata da un'illustratrice per bambini di fama internazionale, Nicoletta Costa, in collaborazione con altri dieci autori e dieci illustratori, che hanno ideato e messo gratuitamente a disposizione su internet dei disegni e delle poesie da scaricare e stampare, previa autorizzazione degli autori. A partire dall'anno 2014 la mostra itinerante viene ospitata nelle scuole e nelle biblioteche della regione, con il supporto di UNICEF che attraverso laboratori didattici e creativi propongono ai ragazzi e bambini una riflessione sui loro diritti e doveri. In alcune occasioni il Garante regionale è intervenuto nelle varie sedi, assieme ai Sindaci, agli Assessori ed agli autori, alle giornate inaugurali per incontrare i ragazzi delle diverse scuole.

B. PROTOCOLLO DI INTESA "COORDINAMENTO DI ATTIVITA' PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DEL FENOMENO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO"

Il Protocollo di Intesa "Coordinamento di attività per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo" realizzato con le finalità di promuovere il benessere dei minori, prevenire e contrastare il disagio giovanile, informare e sensibilizzare sul fenomeno del bullismo e cyberbullismo, promuovere il rispetto della persona e promuovere e rafforzare una rete di interventi a livello regionale, si rivolge, in particolare, alle scuole secondarie di primo e secondo grado della nostra regione, agli studenti, alle famiglie e agli operatori scolastici.

Nel corso dell'anno 2015 e dei primi mesi del 2016, il Garante regionale dei diritti della persona ha effettuato una indagine volta ad approfondire la tematica del benessere dei ragazzi, del bullismo e del cyberbullismo. Tale indagine ha consentito di cogliere numerose esperienze di spicco a livello regionale e nazionale volte a promuovere il benessere dei ragazzi e a contrastare ogni fenomeno di prevaricazione e intolleranza nei confronti dell'altro. In tutti i progetti realizzati, è emersa in modo univoco la necessità di condivisione e confronto tra tutti i soggetti coinvolti - ragazzi, famiglie, scuola, società civile - e la necessità di educare all'accettazione, al rispetto, alla consapevolezza ed al riconoscimento dell'altro, alla responsabilità individuale e collettiva. Si è avviata, dunque, in particolare, una collaborazione tra i soggetti firmatari del Protocollo che prevede un impegno costante e continuativo nel triennio 2016-2019.

Dal mese di settembre 2016 ad oggi sono state realizzate numerose attività e iniziative che hanno riscontrato ampia partecipazione da parte dei target a cui di volta in volta erano indirizzate.

Nello specifico nel corso del 2017 le attività e i progetti realizzati o supportati dal Garante regionale dei diritti della persona sono:

- **7 febbraio - Giornata nazionale contro il bullismo a scuola.** Una giornata indetta dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e inserita nel Piano nazionale per la prevenzione contro il bullismo e cyberbullismo a scuola. In accordo con Il Garante regionale, il Sistema regionale delle Mediateche del Friuli Venezia Giulia ha proposto a tutti i ragazzi degli istituti secondari di secondo grado la visione del film "Ben X", un film tratto dal romanzo *Nothing Was All He Said*, nel quale si affrontano i temi del bullismo e del cyberbullismo. Il film è stato proiettato a Pordenone presso il Cinemazero, a Trieste presso il cinema Ariston, a Udine presso il Visionario e a Gorizia presso il Kinemax, durante i mesi di febbraio e marzo. Al termine delle Proiezioni il Garante regionale era presente per illustrare l'iniziativa e contribuire a far riflettere i ragazzi sui temi narrati nel film.

Per celebrare la giornata nazionale, la Garante Fabia Mellina Bares è intervenuta alla serata "Disconnect – oggi che siamo sempre connessi ci sentiamo più soli che mai", organizzata dallo Spazio Giovani Informa del Comune di Cordenons presso l'Auditorium del Centro Culturale "Aldo Moro". Durante la serata, è stato proiettato "Disconnect", un film che ha offerto numerosi spunti di riflessione toccando i temi dei social, della rete, del bullismo, del cyberbullismo. Oltre alla Garante Bares erano presenti i funzionari del Compartimento di Polizia postale e delle Comunicazioni del Friuli Venezia Giulia.

- **Partenariato e collaborazione del Garante con le due istituzioni scolastiche della Regione.** Il Garante Regionale ha concesso il partenariato ai due istituti ISIS Pertini di Monfalcone e IC Gemona del Friuli che hanno partecipato al bando nazionale "Piano Nazionale per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo" risultando tra le 32 istituzioni vincitrici a livello nazionale. Le due scuole capofila hanno realizzato numerose iniziative, a partire dal mese di maggio. I due progetti si dovranno concludere entro il mese di aprile 2018, in seguito ad una proroga a loro concessa dal MIUR. Si cita ad esempio il convegno svoltosi in data 24 marzo presso l'ISIS di Monfalcone "Prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo: Conquiste, Realizzazioni e Prospettive in Friuli Venezia Giulia".

- **Il truck della campagna "Una vita da social" a Lignano Sabbiadoro.** La campagna educativa itinerante della Polizia di Stato, "Una vita da social", ha toccato molte città italiane fermandosi anche a Lignano Sabbiadoro. L'evento si è svolto il 2 marzo in piazza Marcello D'Olivo. Gli operatori della Polizia Postale, attraverso un truck allestito con un'aula didattica multimediale, hanno incontrato nella

mattinata alcune classi dell'Istituto Comprensivo "G. Carducci" di Lignano Sabbiadoro, per parlare di "sicurezza online". In particolare sono stati trattati i temi dei *social network*, del cyberbullismo, dell'adescamento online e dell'importanza della sicurezza della privacy. L'iniziativa, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e con il patrocinio del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, aveva l'obiettivo di far vivere internet come un'opportunità e non come un pericolo. "Vita da social" è una delle azioni identificate dal "Piano nazionale per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo a scuola" del MIUR, volte a contrastare e prevenire questi fenomeni. Il Garante regionale dei diritti della persona, il Compartimento della Polizia postale e delle Comunicazioni, il Comune di Lignano Sabbiadoro, si sono adoperati per ampliare l'offerta rivolta agli studenti, proponendo loro la visione del film "Ben X". In collaborazione con il Sistema Regionale delle Mediateche, il film è stato proiettato al Cinecity di Lignano Sabbiadoro. L'obiettivo dell'iniziativa, infatti, è stato quello di prevenire episodi di violenza, prevaricazione, diffamazione, molestie online, attraverso un'opera di responsabilizzazione in merito all'uso della "parola".

- **"#Cuoricone format di sensibilizzazione al cyberbullismo"**. L'8 giugno 2017 si è svolto l'evento #cuoricone presso l'Auditorium regionale, a Udine. Una mattinata intensa alla quale erano presenti il consigliere regionale Paride Cargnelutti, la Garante Fabia Mellina Bares, il Questore Claudio Cracovia, il Procuratore dei minorenni Leonardo Tamborini, il funzionario tecnico del Compartimento di Polizia postale e delle Comunicazioni Giuseppe Panarello, l'Assessore provinciale alle politiche per la famiglia Asia Elisa Battaglia e Luca Pagliari, giornalista e presentatore del Format teatrale "#cuoricone". 380 erano i ragazzi presenti in sala che hanno partecipato attivamente, offrendo numerosi stimoli e riportando diversi fatti che li vedevano direttamente coinvolti.
- **Mostra "S.O.S. (superare ostacoli sensibilizzando), oltre il bullismo con l'arte del fare"**. La mostra allestita negli spazi istituzionali del Palazzo di piazza Oberdan n. 6, a Trieste e inaugurata in data 24 ottobre 2017 è stata realizzata, in collaborazione con il Garante regionale, dall'Associazione socio culturale "6idea" di Trieste, che da anni promuove attività di sensibilizzazione rivolte ad adulti, bambini e adolescenti, dando spazio ad artisti che valorizzano la gioia di esprimersi liberamente, come azione di prevenzione e superamento del disagio sociale. Alla Mostra hanno partecipato diciannove artisti tra pittori, fotografi, fumettisti. Hanno esposto nella sezione pittura e installazioni: Azzini, Costa, Daus, de Minicis, Dionis, Grison, Ongaro, Palombit, Kljun, Kirchmyr, Rebernig, Terbon, Titz; nella sezione comics: Marinigh, Zecchini; per la fotografia: Macor, Micol, Oliana, Youssef. Il Consiglio regionale ha voluto in questo modo sostenere, dare visibilità e sensibilizzare sul tema del bullismo e del cyberbullismo da un punto di vista insolito, che trova e vede nell'arte una via d'uscita dalle situazioni di difficoltà e di oppressione. Tale fenomeno è stato descritto attraverso emozioni diverse - impressioni, paure, coraggio, debolezza - che entrano nei lavori per esprimere, tramite la creatività, una testimonianza di positività e di superamento del problema, come testimoniano l'entusiasmo e la gioia con cui hanno aderito a questa iniziativa.
- **Tavola rotonda "Oltre il Bullismo. L'arte del fare: superare gli ostacoli sensibilizzando"**. L'evento si è svolto in data 24 ottobre 2017, presso la Sala Tessitori in piazza Oberdan n. 5, a Trieste. Durante la Tavola rotonda sono stati illustrati e trattati i temi *dell'arte del fare* dal punto di vista artistico, culturale e sociale, con presentazione delle buone pratiche in atto sul territorio regionale. Vi hanno partecipato, portando le personali esperienze, Fabia Mellina Bares, Garante regionale per i bambini e gli adolescenti, Giuseppe Roveredo, Garante regionale per le persone private della libertà personale, Paola Urso, presidente di "6idea", l'associazione culturale che ha curato la mostra, Cristina Aguzzoli, dirigente medico, specialista in igiene e medicina preventiva, coordinatore programma 3 benessere giovani PRP FVG e Raffaella Canci, coordinatrice della Mediateca de La Cappella Underground di Trieste.
- **Bando di Concorso per le scuole secondarie della Regione "La storia scrivila tu"**. Il Garante regionale per i bambini e gli adolescenti ha bandito il concorso "La storia scrivila tu", associato all'esposizione di arte e cultura "SOS oltre il bullismo con l'arte del fare", in programma dal 25 ottobre al 20 novembre 2017. E' stato chiesto ai ragazzi in visita alla mostra di scrivere una storia e/o un testo RAP e/o un fumetto ispirato dalle immagini e dai contenuti della mostra.

- **“Incontriamoci!” Evento di sensibilizzazione per contrastare la violenza di genere e *stalking* tra adolescenti.** L'evento realizzato dalla Commissione regionale per le Pari opportunità tra uomo e donna in collaborazione con il Garante regionale dei diritti della persona, ha puntato l'attenzione al linguaggio, alla violenza di genere tra gli adolescenti riportando numerosi episodi e fatti di cronaca. In un'ottica di azione preventiva, l'incontro era rivolto agli studenti delle scuole superiori della regione che hanno riempito la platea.

PROMOZIONE CULTURALE E DEI DIRITTI

Nell'ambito delle attività di promozione culturale e dei diritti, di prevenzione del disagio per i più giovani, ma anche di integrazione delle persone emarginate portatrici di svantaggio sociale, il Garante regionale per le persone private della libertà personale ha organizzato una serie di rappresentazioni teatrali ed attività di denuncia sociale. Tra queste si ricordano:

- lo spettacolo teatrale realizzato il 12 maggio nella Casa circondariale di Trieste, dal titolo *“Questione di forma”*, scritto e letto dal gruppo *“Fuori percorso”*, un gruppo di persone formato con la collaborazione del Distretto 4 dell'Azienda Sanitaria Triestina, allo scopo di promuovere l'integrazione tra persone disabili e normodotate per parlare di disagio sociale, del vissuto personale, della tossicodipendenza, della realtà del vivere in carcere, della solitudine, in un'ottica di riscatto e di fiducia nel superamento e nel cambiamento;
- lo spettacolo teatrale organizzato il 31 maggio nel carcere di Alta Sicurezza di Tolmezzo dal titolo *“Talenti Dentro”*. Si tratta di una rappresentazione teatrale di Capriole in Salita, rivisitazione dell'opera di Pino Roveredo. Protagonisti ed attori in scena sono stati proprio i detenuti di quello stesso istituto penitenziario, i quali, grazie alla supervisione del Garante regionale, hanno avuto la possibilità di lavorare su loro stessi per ritrovare in prima persona la voglia di recupero e di riscatto personale;
- lo spettacolo teatrale *“La Bela Vita”*, cronaca da un carcere, raccontata sul palcoscenico dalla compagnia degli Instabili in data 19 luglio. La rappresentazione si è svolta all'interno de *“Il Lunatico Festival”*, una manifestazione attiva da tre anni, che si svolge all'interno dell'ex ospedale psichiatrico di Trieste, al Parco di San Giovanni.

Il Garante Pino Roveredo ha, inoltre, organizzato nel corso dell'anno diversi incontri con gli studenti degli istituti secondari di secondo grado, finalizzati a prevenire il disagio e promuovere il benessere della persona attraverso l'uso della scrittura. Una modalità e strategia utile a superare le difficoltà ed il malessere dovuti a momenti difficili che ciascuno di noi può incontrare durante la propria vita. Al di fuori del territorio regionale, il Garante ha incontrato gli studenti in alcuni istituti scolastici, visitato su invito le carceri di Ferrara, Alessandria e Rovigo.

Inoltre, il Garante regionale è intervenuto in varie trasmissioni televisive e radiofoniche, sia a livello regionale, che nazionale, sempre sul tema della condizione carceraria. Il Garante è stato inoltre varie volte intervistato dai quotidiani *“Il Piccolo”* di Trieste, *“Il Mattino”* di Padova, *“Il Mattino”* di Napoli, *“Il Foglio”* di Milano, *“La Nuova Ferrara”* e dal settimanale *“Famiglia Cristiana”*. Ha inoltre partecipato alle riunioni nazionali dei Garanti presso il Ministero a Roma.

ALBO REGIONALE DEI CONSIGLI COMUNALI DEI RAGAZZI (CCR)

I Consigli comunali dei ragazzi (CCR) sono progetti finalizzati a fornire concrete occasioni in cui bambini e bambine, ragazzi e ragazze, possono esprimere le loro opinioni e di cui gli adulti devono tenere conto.

In questo senso le iniziative presenti sul territorio regionale sono da considerare una ricchezza, poiché il significativo numero di esperienze attive contribuisce senza dubbio a sviluppare un *background* culturale rispettoso dei giovani, attento alle loro diversificate esigenze e alle loro aspirazioni.

In base ad una ricognizione effettuata nel mese di dicembre 2016 risultavano attivi in FVG 58 progetti, di cui alcuni con esperienza pluridecennale.

Per dare un segno di riconoscimento, anche istituzionale, all'impegno delle diverse comunità coinvolte, con deliberazione del Garante regionale 10 maggio 2017, n. 21, è stato istituito l'Albo regionale dei CCR ed approvato il relativo Regolamento.

L'atto è reperibile all'interno del sito <http://www.consiglio.regione.fvg.it/cms/pagine/garante-diritti-persona/documentazione>.

I seguenti Comuni hanno presentato formale richiesta di iscrizione e, alla luce del predetto Regolamento, essendo in possesso dei requisiti richiesti, risultano iscritti all'Albo regionale dei CCR: Spilimbergo, Porpetto, Remanzacco, Pradamano, Pavia di Udine, Artegna, Cordenons, Pordenone, San Giorgio della Richinvelda, Ragogna, Buttrio, Udine, San Quirino, Muzzana del Turgnano.

Si è infine inteso mettere in rete le esperienze attive nel territorio regionale, creando una piattaforma dedicata, all'interno del sito istituzionale del Garante regionale dei diritti della persona. Al seguente indirizzo web: <http://www.consiglio.regione.fvg.it/cms/pagine/garante-diritti-persona/bambini/ccr/mappa> è consultabile la mappa dei CCR avviati con i rispettivi contatti.

SINDACI GARANTI DEI DIRITTI DELLA PERSONA

Alla luce di quanto previsto dall'art. 1, della legge regionale. 9/2014, che individua quale *"impegno prioritario la tutela dei diritti delle persone soprattutto di quelle che non sono in grado di difenderli in modo diretto e autonomo"*, il progetto SINDACI GARANTI DEI DIRITTI rappresenta una nuova sfida lanciata ai rappresentanti del territorio, che li vedrebbe protagonisti quali Sindaci garanti dei diritti non solo dei bambini e degli adolescenti, ma anche di tutte le persone che si trovano in situazione di particolare vulnerabilità, come le persone private della libertà personale e le persone a rischio di discriminazione.

Nell'anno 2016 è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa tra Garante regionale dei diritti della persona, A.N.C.I. F.V.G. e Federsanità/A.N.C.I. – Federazione Friuli Venezia Giulia, per la realizzazione del progetto "Sindaci garanti dei diritti della persona", approvato con deliberazione del Garante regionale 13 dicembre 2016, n. 18. Il progetto, aperto all'adesione di tutti gli Amministratori locali della regione, li impegna a collaborare per garantire i diritti di tutti gli individui e, in particolare, di quelli ritenuti maggiormente vulnerabili, come i bambini e gli adolescenti, le persone private della libertà personale e le persone a rischio di discriminazione. Si tratta di una proposta innovativa ed ambiziosa, con rilevante valenza in ambito sociale, destinata, in particolare, a diffondere i contenuti delle specifiche Convenzioni ONU; a contrastare la povertà, il disagio, la discriminazione, il bullismo, la violenza, l'emarginazione; a promuovere interventi di inclusione sociale; ad attuare interventi formativi, rivolti sia alla cittadinanza, sia al personale delle istituzioni pubbliche e private operanti nei servizi a più forte impatto sociale; a migliorare le condizioni di vivibilità del territorio; a dare impulso a interventi dedicati alla dimensione ricreativa e del tempo libero; a promuovere momenti di conoscenza e ascolto dei diritti di vivibilità degli spazi e di partecipazione alla vita cittadina e politica, anche in relazione ai cittadini minori di età; a promuovere interventi per rendere concretamente fruibili le misure alternative alla detenzione.

Il monitoraggio *ad hoc* delle attività svolte in esito agli impegni assunti dai Sindaci aderenti al progetto, consentirà, *ex post*, non solo di verificare gli interventi già realizzati e da realizzare sul territorio regionale, ma anche di individuare e divulgare i migliori progetti e interventi realizzati e di diffondere le buone prassi emergenti.

Nel corso del 2017 hanno aderito al Protocollo d'intesa 12 Comuni (Ampezzo, Andreis, Artegna, Enemonzo, Forni Avoltri, Lignano Sabbiadoro, Palmanova, Reana del Rojale, Sacile, San Daniele del Friuli, Tarvisio, Turriaco).

INIZIATIVE IN OCCASIONE DI PARTICOLARI RICORRENZE

In occasione di particolari ricorrenze sono state organizzate le seguenti iniziative di sensibilizzazione e promozione culturale.

Evento per la celebrazione della settimana internazionale contro il razzismo (giornata internazionale contro il razzismo 21 marzo).

A Trieste, si è tenuto il Convegno: "La lotta alle discriminazioni e al razzismo nello sport". E' stata un'occasione di confronto per parlare dello sport e della sua funzione sociale ed educativa in una società sempre più multiculturale ed educativa.

Hanno aperto i lavori Franco Iacop, Presidente del Consiglio regionale, Gianni Torrenti, Assessore regionale alla Cultura, Sport e Solidarietà e Giorgio Brandolin, Presidente del Comitato Regionale del CONI del Friuli Venezia Giulia. Sono seguiti poi gli interventi di Walter Citti, Garante regionale per le persone a rischio discriminazione, Antonello De Oto, Professore associato di Diritto Ecclesiastico Italiano e comparato e Diritto delle Religioni dell'Alma Mater Studiorum, Fabio Spitaleri, Professore aggregato di Diritto del Mercato Unico e della Concorrenza presso l'Università degli Studi di Trieste, Mauro Valeri Sociologo, funzionario presso l'UNAR, moderati da Giovanni Marzini, Presidente del CORECOM FVG. Ha concluso poi con un intervento in video, Cecile Kyenge, Parlamentare europea, Membro della Commissione Libertà Civili, Giustizia e Affari Interni e della Commissione Cultura e Istruzione. Il convegno è stato accreditato dall'Ordine degli Avvocati della Provincia di Trieste, con il suo inserimento nel programma di formazione continua per gli avvocati e i praticanti legali abilitati, con l'attribuzione di n.2 crediti formativi.

Per la celebrazione dei 28 anni della firma della "Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza", il Garante regionale dei diritti della persona con funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ha promosso molteplici iniziative dislocate a livello territoriale e realizzate in collaborazione con Enti pubblici ed associazioni del pubblico e del privato, da anni impegnate nella tutela dell'infanzia e dell'adolescenza. Di seguito, una breve presentazione delle iniziative programmate e realizzate:

1. Mostra "S.O.S. - Superare Ostacoli Sensibilizzando"

La Mostra, allestita presso la sede del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, a Trieste, **da mercoledì 25 ottobre 2017 a lunedì 20 novembre 2017** e già dettagliata nel capitolo "Educazione ai diritti", ha consentito ai diciannove artisti partecipanti – studenti delle scuole della regione di età, esperienze e nazionalità diverse – di esprimere le proprie riflessioni rispetto al tema del bullismo e della violenza, accompagnati dai loro insegnanti, attraverso dei percorsi guidati.

Visto l'interesse riscosso e l'attualità del tema trattato, è intento dell'Organo di garanzia allestire la Mostra, in seguito, anche nelle altre province.

2. Finissage Mostra "S.O.S. - Superare Ostacoli Sensibilizzando"

Lunedì 20 novembre 2017, la Mostra si è conclusa nel pomeriggio, con un evento straordinario dedicato ai giovani, fatto di lettura da parte di attori professionisti di brani dedicati all'infanzia e all'adolescenza, accompagnati da melodie realizzate dai ragazzi. Il tutto si è svolto all'interno del Palazzo del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, a Trieste.

3. Concorso artistico "La storia scrivila Tu"

Al fine di celebrare la giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, è stato abbinato alla Mostra sopra illustrata il concorso artistico "La storia scrivila Tu", aperto a tutti gli studenti delle scuole secondarie, con l'obiettivo di stimolare nei ragazzi l'interesse ad interagire e ad esprimersi, facendo nascere all'interno delle classi un momento di riflessione e di discussione sul tema del bullismo. In pratica, a ciascuno partecipante in visita è stato chiesto di scrivere una storia e/o un testo per musica *rap*, traendo ispirazione dalle immagini e dalle opere esposte. Il racconto del vincitore, come premio, sarà successivamente tradotto in un fumetto e pubblicato insieme ai lavori più originali ed attinenti all'argomento trattato. Il fumetto diventerà uno strumento che, stampato in migliaia di copie, sarà distribuito nelle scuole della regione durante gli incontri sul tema promossi dal Garante stesso.

In accordo con il MIUR regionale, le informazioni ed il regolamento del concorso sono state inserite sul sito istituzionale e divulgate alle scuole della regione.

4. Conferenza stampa di presentazione dell'Annuario statistico sull'infanzia e sull'adolescenza 2017

Lunedì 20 novembre 2017, presso la sede della Regione a Udine, alla presenza dell'Assessore regionale alle Politiche sociali, Maria Sandra Telesca e della Garante regionale dei diritti della persona con funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti, Fabia Mellina Bares, è stato presentato, in Conferenza stampa, l'Annuario statistico sull'infanzia e sull'adolescenza 2017.

Per la prima volta promosso dal Garante, l'opuscolo raccoglie e illustra i dati sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in Friuli Venezia Giulia attraverso una serie di indicatori messi a confronto con il resto d'Italia. L'elaborato è in particolare rivolto agli operatori, agli studiosi ed a tutti i soggetti interessati alle problematiche concernenti il mondo minorile.

Quest'interessante raccolta di dati, soggetta ad aggiornamento periodico, prende in considerazione, in particolare, i seguenti aspetti: il contesto demografico, la salute di bambini e ragazzi, le condizioni di fragilità (tra le quali vanno annoverate i minori fuori famiglia, i minori in affido, i MSNA), la vita quotidiana.

5. Avvio del 1° corso formativo per "Tutori volontari di minori stranieri non accompagnati"

Lunedì 20 novembre 2017, a Udine, presso la sede della Regione, nella Sala 3R01, è stato avviato il 1° corso formativo per Tutori volontari di minori stranieri non accompagnati.

Il corso formativo, calendarizzato nelle giornate del 20, 28 novembre e 4 dicembre u.s., per il quale sono stati convocati, dopo accurata selezione delle domande pervenute, 36 candidati, è stato articolato in 3 diversi moduli, il primo di carattere giuridico, il secondo incentrato sulle esperienze territoriali e il terzo di carattere sociale ed ha fornito ai partecipanti una visione globale della realtà in cui i singoli tutori si troveranno ad operare. Il corso ha visto la partecipazione interessata di 27 candidati effettivi, che hanno cioè portato a termine l'intero ciclo formativo, 23 dei quali hanno già confermato la propria disponibilità all'esercizio della funzione. I relativi nominativi, forniti alla Presidente del Tribunale per i Minorenni di Trieste, sono quindi confluiti nell'elenco dei tutori volontari di MSNA, istituito in data 19 dicembre 2017 e tenuto presso il TM.

6. Proiezione del film "L'altro volto della speranza" in tutta la regione FVG

Lunedì 20 novembre 2017 si è svolta una giornata di sensibilizzazione a favore di circa 600 studenti delle Scuole secondarie di secondo grado regionali, attraverso la contemporanea proiezione, a Udine, Pordenone e Gorizia, del film di Aki Kaurismäki, con Sherwan Haji, Sakari Kuosmanen e Ilkka Koivulud (Finlandia, 2017). Il film racconta la storia di Khaled, un rifugiato siriano che ha raggiunto Helsinki, dove ha presentato una domanda di asilo che non ha molte prospettive di accoglimento. La proiezione è stata resa possibile grazie alla collaborazione con le Mediateche della regione Friuli Venezia Giulia, il Comitato UNICEF di Pordenone, Udine e Gorizia, il MIUR e l'Organo di Garanzia regionale.

7. Allestimento mostra "Io, io, io... e gli altri?" nel Comune di Zoppola

Lunedì 20 novembre 2017, in collaborazione con il Garante regionale per bambini e adolescenti, il Comune di Zoppola (Pordenone), ha inaugurato la mostra sui diritti e doveri dei bambini, curata da Nicoletta Costa e nata dall'incontro di dieci autori e altrettanti illustratori italiani. Alle scuole sono stati proposti percorsi guidati su appuntamento.

Chiusura del primo corso formativo per tutori volontari di MSNA

Il **20 dicembre 2017**, a Trieste, presso il Consiglio regionale, in occasione della recente conclusione del percorso formativo *ad hoc* voluto dalla legge 47/2017, è stata convocata la Conferenza stampa per la comunicazione degli esiti del primo corso formativo per tutori volontari di MSNA. Contestualmente è stata presentata la pubblicazione "I minori stranieri non accompagnati. Guida pratica alla normativa", alla presenza del Presidente del Consiglio regionale, dei componenti dell'Organo di garanzia e della Presidente del Tribunale per i Minorenni di Trieste. Il fascicolo risulta maggiormente dettagliato all'interno del capitolo "Attività di comunicazione e documentazione", a cui si rinvia.

ALTRE ATTIVITÀ PROMOZIONALI

Nell'ambito delle **"altre attività promozionali"** sono state organizzate varie iniziative e incontri con lo scopo di promuovere il rispetto dei diritti dei bambini e degli adolescenti alla vita, alla salute, all'istruzione, alla famiglia, all'educazione, all'ascolto e partecipazione, alla pace e più in generale ai diritti sanciti dalla Convenzione di New York.

Nell'ambito dell'attività di promozione dei diritti, la Garante regionale per i bambini e gli adolescenti, Fabia Mellina Bares, ha partecipato:

- al convegno *"Dallo scontro all'incontro, mediando si impara"*, dedicato alla mediazione scolastica nelle aule del Tribunale di Pordenone. Un progetto che ha coinvolto l'istituto secondario di primo grado Lozer, di Pordenone. Il rispetto delle diversità è stato il tema dominante dell'intero percorso nato nell'ambito del progetto coordinato dal Garante Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza;
- all'incontro con i rappresentanti di alcune associazioni del privato sociale che si occupano di tutela dei minori, sia in ambito di affidamento familiare, sia in ambito di adozioni internazionali e con i delegati del Coordinamento Nazionale Comunità;
- all'incontro con i docenti del Comitato provinciale Unicef di Trieste, in data 5 aprile. Durante l'evento sono stati trattati i temi dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, dell'interculturalità, della solidarietà e della partecipazione, con particolare riferimento alla Convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza di N.Y.;
- all'evento *"Come stiamo, la narrazione di noi e degli altri adolescenti"*. Cinemazero, in collaborazione con il Garante regionale dei diritti della persona e la Consulta studentesca di Pordenone, ha organizzato il seminario, in data 6 aprile 2017. Questo incontro, ideato e sviluppato da Cinemazero e Le Voci dell'Inchiesta, con la Consulta studentesca di Pordenone, ha inteso dare spazio e amplificazione, sia alle voci di giovani che narrano se stessi e si vedono narrati nei Social media, sia alle voci degli adulti che scoprono e interpretano queste narrazioni;
- alla serata *"Mi fido di te"* organizzata dall'associazione *"Il focolare Onlus"*, al teatro Giovanni da Udine, per promuovere e parlare dell'istituto dell'affidamento familiare;
- all'incontro di formazione su *"Strumenti e strategie - per l'inclusione e le soft skill"*. L'evento, rivolto agli insegnanti, agli educatori, alle famiglie, alle biblioteche, alle Mediateche e alle associazioni, è stato organizzato da Radio magica Fondazione onlus e patrocinato dal Garante regionale dei diritti della persona, da Radio tre, dall'Università degli studi di Udine, dalla Regione Friuli Venezia Giulia, dal Comune di Udine, dalla Fondazione Friuli e Fondazione CRTrieste.

La Garante, nell'ottica di **promozione di diritti dei minori provenienti da Paesi terzi non accompagnati** presenti sul territorio regionale, ha partecipato:

- all'incontro con il responsabile di monitorradio UNICEF INTERSOS, il quale si occupa di realizzare un monitoraggio esteso del nord Italia, per definire il quadro preciso dei MSNA, in particolare, di quelli al di fuori dei sistemi di accoglienza, in condizioni di vulnerabilità e del problema della tratta;
- al convegno *"Immigrazione, diritti dei minori stranieri non accompagnati, problematiche di diritto sostanziale e processuale"*, organizzato dall'Osservatorio Nazionale sul Diritto di famiglia. Avvocati di Famiglia (O.N.D.F.);
- all'iniziativa denominata *"A piccoli passi"*, un progetto di sensibilizzazione sul tema dei diritti umani dei MSNA, svoltasi il 26 ottobre 2017, a Udine;
- al primo Master di I livello in Cure Palliative e Terapia del Dolore del Dipartimento di Scienze Mediche, Chirurgiche e della Salute dell'Università degli Studi di Trieste;
- al Festival nazionale *"Fin da Piccoli"*, tenutosi il 16 settembre 2017. L'evento, dedicato all'infanzia, è stato organizzato dal Centro per la Salute del Bambino onlus (CSB onlus), in collaborazione con il Garante regionale dei diritti della persona, in sodalizio con centri accademici e di ricerca, Enti locali, associazioni

professionali e della società civile. Il Festival è stato articolato in incontri e laboratori indirizzati agli operatori dei servizi socio-educativi, socio-sanitari e culturali, ai genitori ed ai bambini stessi, allo scopo di promuovere momenti di conoscenza, riflessione ed aggiornamento, sulle tematiche maggiormente innovative nell'ambito dell'infanzia, fornendo opportunità di incontro tra esperienze e discipline diverse, sia ad operatori sia ai genitori;

- nell'ambito del progetto "Frontiere minori", finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) - 2014-2020 – OS 1 ASILO – ON 1- Accoglienza/Asilo - lett. b), a due seminari, il 27 e 28 giugno 2017, il primo a Udine ed il secondo a Gorizia, dai titoli "*Il minore straniero: la tutela legale*" e "*Il minore straniero: la tutela sociosanitaria*". Una occasione di studio e approfondimento nell'ambito dell'attività di presa in carico dei MSNA e, nello specifico, di aggiornamento sulle novità introdotte dalla già menzionata legge 47/2017, per quanto concerne le procedure di identificazione ed accertamento dell'età, così come previsto dalla normativa nazionale ed internazionale;
- alla 26esima giornata dedicata al bambino africano, con inaugurazione della mostra presso la biblioteca del Consiglio regionale;
- a "*Percorsi a zig zag*", convegno promosso dalla Caritas di Udine, per riflettere sull'ampio tema del lavoro con i minori in situazioni di disagio;
- alle riunioni sul progetto P.I.P.P.I. "PIPPI - Programma di intervento per la prevenzione dell'Istituzionalizzazione".

Insieme al Garante regionale per le persone private della libertà personale, ha partecipato:

- al convegno "*Parole O_stili*", svoltosi a Trieste. Un evento promosso allo scopo di far dialogare e confrontare sui temi della corretta comunicazione, professionisti e personalità appartenenti a differenti settori, con il fine di contrastare l'emergente fenomeno della cattiva informazione. Il Garante regionale dei diritti della persona è tra i firmatari del Manifesto di Parole O-stili.

Il Garante per le persone private della libertà personale, **nell'ambito delle attività di promozione dei diritti** ha:

- promosso il primo Tavolo di lavoro per favorire l'inserimento sociale e lavorativo delle persone detenute, già dettagliato nel capitolo dedicato, le cui attività sono finalizzate alla sensibilizzazione sulle tematiche, promozione di relazioni e avvio di collaborazioni tra i soggetti partecipanti, a sostegno del recupero e del reinserimento sociale e lavorativo delle persone ristrette, e che favoriscano l'exportazione di un modello di *best practice* negli altri contesti territoriali della Regione FVG.

Il Garante Roveredo ha altresì partecipato:

- al convegno "*Assistenza infermieristica in Carcere: passato, presente e futuro*", per parlare de "I diritti delle persone detenute", svoltosi in data 2 marzo 2017. Molti gli argomenti trattati: il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale dell'assistenza sanitaria negli istituti penitenziari; la qualità della vita in carcere con il punto di vista delle persone detenute; la testimonianza di un'infermiera in carcere da più di 30 anni; il vissuto dei "nuovi infermieri" che prestano assistenza in carcere; la sfida dell'assistenza infermieristica in carcere dal punto di vista degli aspetti clinico/assistenziali, organizzativi, relazionali, culturali. L'evento rientrava nei percorsi formativi e corsi di aggiornamento per gli infermieri;
- al percorso di sensibilizzazione sul tema della giustizia riconciliativa a Pordenone nell'ambito del progetto "*Pordenone siCura*";
- al percorso formativo tenutosi tra i mesi di aprile e maggio dal titolo "*Esperienze concrete di volontariato. Testimonianze delle associazioni di volontariato locali*";
- al convegno "*Dal carcere al territorio: opportunità e risposte inclusive*", tenutosi a Udine e organizzato dal Ministero della Giustizia e dall'Unione territoriale Intercomunale del Friuli Centrale - Sistema locale dei servizi sociali, con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia;

- al "Tavolo di lavoro sulla promozione dell'inserimento sociale e lavorativo delle persone detenute", finalizzato a coinvolgere istituzioni e soggetti vari per sviluppare forme di collaborazione e dialogo utili a facilitare e promuovere l'inserimento sociale e lavorativo delle persone ristrette in quel territorio;
- alla conferenza nazionale Volontariato e Giustizia. L'iniziativa è promossa dal CRVG, una serie di Associazioni che si impegnano quotidianamente in esperienze di volontariato dentro e fuori dagli istituti penitenziari. Il Garante per le persone private della libertà personale ha partecipato nell'ambito della conferenza dal titolo "Tra passione ed indifferenza: passioni che ti svuotano la vita, passioni che te la riempiono";
- alla "Notte bianca della legalità", un evento nell'ambito del quale gli avvocati, i magistrati, gli operatori del diritto, con varie istituzioni, associazioni, società sportive, artisti, insegnanti e ragazzi, si ritrovano insieme per confrontarsi su alcuni temi e avvicinarsi con semplicità, "leggerezza" e gioia alla giustizia;
- al convegno: "Il sistema penitenziario e la garanzia dei diritti fondamentali: due esperienze regionali a confronto", svoltosi nel mese di settembre, a Bari. Il Garante regionale, oltre a portare la propria esperienza all'interno del convegno, ha partecipato alla visita alla Casa Circondariale Femminile di Trani, assieme al collega della regione Puglia, per la presentazione di un progetto di autonarrazione, sostenuto proprio dall'Ufficio del Garante della Puglia;
- al seminario "Umanesimo, Nursing e Cura", collocato all'interno del percorso "PordenoneNursing". Il seminario, organizzato dal Servizio Infermieristico dell'AAS5 Friuli, è stato articolato in vari "Laboratori" riferiti a macrotematiche ad alta valenza di cura, che hanno dato luogo a tre occasioni di sintesi, incontro e confronto, con tema la cura ed il profondo e virtuoso legame tra Umanesimo e Nursing. Tre occasioni per ragionare e condividere strategie innovative di Nursing clinico e gestionale.

Inoltre, il Garante ha presentato il Giornale "L'Aquilone", presso la sede della casa circondariale di Tolmezzo, uno strumento per dare la possibilità di far arrivare anche all'esterno la voce dei carcerati.

Il Garante regionale per le persone a rischio di discriminazione, **nell'ambito delle attività di promozione ai diritti**, ha partecipato:

- all'incontro annuale delle rete RE.A.DY a Torino, la Rete nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti Discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere, il 19 e 20 ottobre;
- all'assemblea regionale del Coordinamento Nazionale delle Comunità di Accoglienza, federazione del Friuli Venezia Giulia, il 16 ottobre;
- al Convegno "Unione Europea e autonomie locali", organizzato dall'Università Milano-Bicocca, in collaborazione con ANCI FVG e Regione Friuli Venezia Giulia. Obiettivo del convegno, in base a tali considerazioni, è stato quello di provare a raccogliere la sfida dell'idea di rilancio dell'UE, prospettando soluzioni che il diritto europeo può potenzialmente offrire, come quella dell'apporto delle amministrazioni comunali in grado di raccogliere da subito i bisogni delle comunità locali e di tutte le comunità che vanno a costituire l'UE;
- alla serata Unicef dedicata alla musica ed ai cortometraggi realizzati dagli studenti. Nel proseguo della collaborazione tra il Garante regionale dei diritti della persona ed il comitato UNICEF di Trieste, il 31 maggio, al teatro Miela di Trieste, si è svolto lo spettacolo "Verso una Scuola Amica," quarta edizione del festival di musica e cortometraggi. Il progetto del comitato UNICEF e sostenuto dal Garante regionale dei diritti della persona, promuove all'interno delle scuole triestine, iniziative sul tema dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, dell'interculturalità, della solidarietà e della partecipazione. La scuola a misura di bambino si pone come obiettivo la valorizzazione delle differenze, la promozione dell'ascolto e la partecipazione attiva dei minori d'età in qualità di soggetti portatori di diritti e protagonisti del proprio processo formativo;
- all'evento "Non ci sono omosessuali in Cecenia": violazione dei diritti umani in Cecenia, il giorno 24 maggio;
- alla prima riunione della Consulta regionale per l'integrazione delle persone immigrate, l'8 maggio.

Insieme alla Garante regionale per i bambini e gli adolescenti, il Garante Citti ha partecipato a:

- "Contaminazioni digitali" - Festival multimediale itinerante Focus 2017 migrAzioni: storie, percezioni, esperienze, che si è svolto a Fiumicello (UD) dal 6 all'8 ottobre 2017, ad Artegna (UD) dal 20 al 22 ottobre 2017 ed a Cormons (GO) dal 3 al 5 novembre 2017.

ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E DOCUMENTAZIONE

ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE

Al fine di rafforzare l'azione di diffusione, conoscenza e promozione culturale, sono stati attuati i seguenti strumenti comunicativi:

1) Sito web

L'attività di diffusione trova la sua naturale collocazione nelle pagine del sito web del Consiglio regionale dedicate all'attività del Garante regionale. A tale strumento comunicativo è affidato lo scopo di diffondere e favorire la conoscenza delle funzioni e delle azioni proprie di tale Organismo di garanzia. Inoltre, si prefigge l'obiettivo di diffondere la conoscenza dei diritti della persona in genere e dei diritti dei bambini e degli adolescenti, delle persone private della libertà personale e di quelle a rischio di discriminazione, promuovendone la cultura.

Tale strumento ha anche lo scopo di mettere in rete tutti coloro che sono impegnati, anche a diverso titolo, nei processi di tutela nella nostra regione, al fine di consentire la condivisione di obiettivi, strategie, contenuti, materiali.

Il sito attualmente dispone di tre particolari sezioni legate alle specifiche funzioni di garanzia: garanzia dei diritti dei bambini e degli adolescenti, garanzia dei diritti delle persone a rischio di discriminazione e garanzia dei diritti delle persone private della libertà personale. In ognuna di queste viene indicato il nominativo del Garante di riferimento, pubblicato il *curriculum vitae* e il discorso di insediamento, nonché le principali attività svolte. La parte preponderante è data dalla sezione notizie, in cui vengono pubblicati puntualmente i comunicati stampa, le informazioni, gli eventi e le *news*, che coinvolgono il Garante regionale e più in generale il tema dei diritti della persona. Inoltre, sono presenti le pubblicazioni realizzate dal Garante regionale dei diritti della persona rivolte agli operatori sociali, agli insegnanti, ai ragazzi e ai genitori.

Il sito, oltre ad essere uno strumento di informazione e comunicazione, si rivela anche il principale strumento attraverso il quale effettuare una segnalazione. A tal fine, è stato predisposto un apposito modulo che supporta il cittadino nell'effettuare la segnalazione di presunta violazione dei diritti della persona.

Oltre alle sedi territoriali di Pordenone, Udine, Gorizia e Trieste, l'utenza ha la possibilità di incontrare il Garante, su appuntamento, anche presso la sede della Regione di Tolmezzo.

2) Mail up

Mail up è uno strumento che consente di divulgare le informazioni inerenti alle attività svolte dall'Organo di garanzia, in tempi rapidi, raggiungendo il maggior numero possibile di persone. E' una piattaforma multicanale, che permette l'invio di messaggi *e-mail*. Durante i primi mesi dell'anno sono stati organizzati e inseriti gli indirizzi suddivisi per categorie. Successivamente, la piattaforma è stata utilizzata dal Servizio per inviare comunicazioni riferite agli eventi, convegni, percorsi di formazione programmati. Nel mese di settembre è stata inviata anche la prima *Newsletter* denominata "News per la scuola", nella quale - ogni sei mesi - vengono riportate le attività e i progetti del Garante regionale rivolte agli istituti scolastici.

3) Pubblicità e mass-media

Quale ulteriore forma di promozione e diffusione delle informazioni, tutti i comunicati stampa dell'Organo di garanzia sono stati inoltrati all'Ufficio stampa e Comunicazione del Consiglio regionale che, a sua volta, li mette a disposizione delle testate giornalistiche regionali.

Al fine di promuovere maggiormente le attività organizzate dagli Organi di garanzia e per raggiungere tramite i Social Media una fascia di utenti più giovane, nonché per instaurare interazioni utili a diffondere i diritti delle persone, sono stati divulgati a partire dal 14 febbraio 2017 fino al 6 dicembre 2017: tramite *Twitter Mobile* in

totale 16 comunicati, tramite le pagine *Facebook* del Consiglio regionale sono state segnalate 15 iniziative, alcune sono state riproposte più volte nel medesimo ambito. Per quanto riguarda le comunicazioni sulla *home page* del Consiglio regionale, i contatti si sono tenuti direttamente con il Direttore dell'ufficio Stampa del Consiglio regionale e sono state pubblicate in totale 51 comunicazioni.

Tali iniziative non hanno comportato alcun onere finanziario.

ATTIVITÀ DI DOCUMENTAZIONE

In collaborazione con l'Ufficio stampa e comunicazione della Regione, sono stati impostati graficamente e stampati vari materiali divulgativi afferenti ai progetti realizzati nonché, con l'Ufficio riproduzione e stamperia del Consiglio e struttura stabile gestione delle attività di elaborazione e stampa pubblicazioni interne ed esterne per l'Amministrazione regionale e per il consiglio regionale non riguardanti i lavori d'aula, si è provveduto alla ristampa di:

- *dépliant* informativo del Garante regionale dei diritti della persona;
- **“Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza”** un libretto contenente il testo integrale della Convenzione approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989;
- **“La Convenzione in parole semplici”**: un testo realizzato dal Comitato provinciale UNICEF di Gorizia e messo a disposizione del Garante regionale dei diritti della persona. Il libretto è la traduzione di un opuscolo pubblicato in Inghilterra dall'UNICEF. E' il frutto del lavoro di un gruppo di bambini che hanno riscritto alcuni articoli della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia del 1989, quelli più attinenti alla realtà che li riguarda, per spiegarli ai coetanei di tutto il mondo. All'interno sono presenti gli articoli della Convenzione, alcuni disegni da colorare e degli interessanti spunti di riflessione;
- **“Il Quaderno dei diritti”**: progetto editoriale del Garante in cui, di volta in volta, vengono trattati temi correlati ai diritti della persona, un utile strumento di lavoro e spunto di riflessione:
 - “Diritti umani e organismi di garanzia” (1/2014);
 - “Organi di garanzia dei diritti in Friuli Venezia Giulia” (2/2015);
 - “Orientamenti per la promozione e la tutela dei diritti e dei bambini in ambito scolastico” (3/2015);
- **supplemento al Quaderno dei diritti “La tutela civile contro le discriminazioni etnico-razziali e religiose, una guida pratica alla normativa e alla giurisprudenza”**, scritto da Walter Citti, Garante regionale per le persone a rischio di discriminazione;
- **“Lucillino inventadiritto, sulle orme di Lucilla, i diritti dei ragazzi spiegati ai bambini”**: il prodotto multimediale e interattivo già proposto negli anni passati, in collaborazione con il Garante regionale dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza della regione Emilia Romagna, è stato duplicato e divulgato anche nella nostra regione, mettendolo a disposizione degli insegnanti e dei ragazzi delle scuole secondarie di primo grado.

Nel 2017 sono state realizzate nuove pubblicazioni che rientrano nel progetto “Il Quaderno dei diritti”, per la stesura delle quali il Garante si è avvalso di collaborazioni, come descritto nelle Attività di studio e ricerca:

- “La condizione transessuale: profili giuridici, tutela antidiscriminatoria e buone pratiche” (2017). La pubblicazione è frutto di un lavoro coordinato dal Garante regionale Walter Citti ed edito in collaborazione con l'Associazione Avvocatura dei Diritti LGBTI “Rete Lenford”; contiene contributi del Garante medesimo, nonché dell'avv. Patrizia Fiore, della dott.ssa Anna Lorenzetti, ricercatrice dell'Università di Bergamo, del dott. Giacomo Viggiani, ricercatore dell'Università di Brescia e del dott. Federico Sandri, psicologo e sessuologo. Il volume è stato presentato per la prima volta a Udine, il giorno 9 giugno 2017, in occasione delle manifestazioni collaterali al PRIDE FVG 2017;
- “I Minori stranieri non accompagnati. Guida pratica alla normativa” (4/2017). La guida, curata dal Garante regionale dei diritti della persona, con la supervisione dell'avv. Tamara Amadio ed il

coordinamento Garante regionale per i bambini e gli adolescenti e del Garante regionale per le persone a rischio di discriminazione, è intesa quale strumento operativo concreto per gli operatori del settore, che mira a fare maggiore chiarezza nell'ambito di una materia particolarmente complessa ed in continua evoluzione, anche sotto l'aspetto normativo. Si tratta quindi di un agile strumento di orientamento e conoscenza della normativa che regola la condizione giuridica del minore stesso e che tratta, in particolare, le questioni attinenti al rintraccio e alla presa in carico, le procedure multidisciplinari di identificazione e accertamento dell'età, i provvedimenti di affidamento e tutela, le problematiche attinenti ai documenti di identità e ai permessi di soggiorno, l'accesso e la fruizione dei diritti sociali (assistenza sanitaria, istruzione, formazione professionale, lavoro), le specifiche situazioni di minori vittime di tratta/sfruttamento e di minori richiedenti la protezione internazionale, le questioni attinenti alla permanenza in Italia dopo il compimento del 18° anno di età (conversione del permesso di soggiorno, proroga dell'accoglienza) e il rimpatrio assistito;

Nel corso del 2017 è stata avviata la preparazione del volume: **"Disabilità, divieto di discriminazioni ed obbligo di accomodamento ragionevole delle posizioni lavorative"**, che verrà stampato nel corso del 2018, sempre nella collana editoriale "I Quaderni dei diritti" e dedicato al tema del contrasto alle discriminazioni delle persone con disabilità nel mondo del lavoro. Il volume sarà coordinato dal Garante Citti e conterrà contributi del medesimo, nonché di esperti della Consulta regionale disabili, del CRIBA, dell'Ufficio H della Comunità Piergiorgio di Udine e della Consigliera regionale di Parità.

Il Garante regionale per le persone a rischio di discriminazione ha pubblicato un proprio saggio sul tema **"la tutela contro le discriminazioni"**, all'interno del volume **"Il dialogo creativo. Cultura+appartenenza+cittadinanza"**, edito da Elisa Cozzarini e Alessandra Gabelli, nell'ambito del progetto dell'Associazione Altrametà di Pordenone, con il contributo della Provincia di Pordenone.

Il Servizio organi di garanzia, struttura organizzativa a supporto delle attività del Garante, ha avviato le procedure amministrative e le attività organizzative necessarie alla realizzazione degli eventi, progetti e iniziative previste nel Programma di attività e ha garantito la necessaria copertura informativa, anche mediante l'utilizzo del sito istituzionale e il portale tematico della Regione Friuli Venezia Giulia dedicato ai giovani, <http://www.giovanifvg.it/>, quali strumenti di comunicazione utili al fine di diffondere, in tutto il territorio regionale, le iniziative realizzate dal Garante.

In stretta collaborazione con l'Ufficio stampa e comunicazione della Giunta, sono stati realizzati i progetti dei vari materiali divulgativi nonché, in sinergia con l'Ufficio riproduzione e stamperia del Consiglio e l'Ufficio gestione attività di elaborazione e stampa pubblicazioni interne ed esterne, si è provveduto alla stampa *in house* di inviti, *brochure*, locandine, materiale informativo, cartelline, ecc.

Tutte le iniziative si sono svolte presso locali, sale, Auditorium della Regione Friuli Venezia Giulia che, quindi, non hanno comportato alcun onere finanziario; per alcuni eventi, in ragione della collaborazione tra Enti, Associazioni e vari organismi territoriali, è stato concesso l'utilizzo di locali a titolo gratuito.

4. FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO

Nell'ambito dell'attività di formazione ed aggiornamento, prevista all'art. 7 co. 1, lett. d), della legge istitutiva, sono stati organizzati gli eventi sotto specificati.

"La lotta alle discriminazioni e al razzismo nello sport", a Trieste presso la Sala Tessitori del Consiglio regionale, il 17 febbraio 2017, si è tenuto l'evento di aggiornamento rivolto, in particolare, agli avvocati e ai praticanti legali, ai consulenti del lavoro, agli assistenti sociali, ai funzionari della Pubblica Amministrazione, agli educatori, agli studenti e ai ricercatori, agli operatori del volontariato e dell'associazionismo.

Il convegno è stato accreditato dall'Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Friuli Venezia Giulia e dall'Ordine degli Avvocati di Trieste, con il riconoscimento di n. 3 crediti formativi.

Il Garante regionale dei diritti della persona ha promosso il corso di formazione "**La tutela dei minori di età: metodi, strategie e strumenti per lavorare in classe su bullismo e cyberbullismo**", con l'obiettivo di sensibilizzare e far acquisire ai partecipanti le conoscenze in materia di tutela dei minori d'età, con specifica riflessione sull'emergente fenomeno del bullismo e cyberbullismo. Il percorso formativo, nel corso del 2017, è stato rivolto principalmente al mondo della scuola (educatori, personale docente e non docente, dirigenti), allo scopo di offrire strumenti concreti per intervenire in classe, in un'ottica educativa e di prevenzione, dialogare con ragazzi e famiglie, individuare ed avviare buone prassi sul versante del riconoscimento, del rispetto, dell'inclusione, della solidarietà e delle buone relazioni tra pari e tra ragazzi ed adulti, per trasferirle, poi, nel corretto utilizzo dei social.

Come già anticipato al capitolo n. 1, al quale si rinvia, il Garante regionale ha predisposto, nel corso del 2017, in attuazione di quanto previsto all'art. 11 della legge 47/2017, il primo **percorso formativo per tutori volontari di MSNA**. L'attività, ai fini di adempiere al disposto nazionale, è destinata a proseguire, al fine di garantire un costante afflusso di volontari all'elenco istituito e tenuto presso il TM e sarà oggetto di monitoraggio specifico da parte del Garante nazionale.

5. PARERI E RACCOMANDAZIONI. ATTIVITÀ CONSULTIVA

L'attività di espressione di pareri osservazioni e raccomandazioni nel processo normativo regionale prevista dall'art. 7, co. 1, lett. e), riveste un'importanza fondamentale sul versante di un efficace impianto normativo rispettoso dei principi e dei contenuti della normativa internazionale ed interna nelle materie oggetto della legge.

Il Consiglio regionale ed il Garante regionale dei diritti della persona hanno stipulato il Protocollo d'intesa per la formulazione di osservazioni e pareri sui progetti di legge in data 8 settembre 2015.

Tale protocollo prevede che il Presidente del Consiglio regionale invii i progetti di legge regionale che disciplinano materie di competenza del Garante, per la formulazione di osservazioni e pareri, alla casella di posta elettronica istituzionale del Garante. Tale trasmissione viene fatta dal Presidente del Consiglio regionale all'atto dell'assegnazione dei progetti di legge alle Commissioni, informando di un tanto i Presidenti delle medesime. Le osservazioni ed i pareri resi dal Garante sono successivamente trasmessi al Presidente del Consiglio regionale.

I pareri resi nel 2017, secondo le procedure previste dal Protocollo d'Intesa stipulato nel 2015, hanno riguardato diversi progetti di legge presentati al Consiglio Regionale concernenti le materie di competenza dell'Organo.

Nella Tabella che segue si espone nel dettaglio l'attività svolta nell'anno 2017, dando notizia anche dell'iter dei progetti di leggi sui quali l'Organo ha reso parere.

PARERI RESI in materia di minori, detenuti, discriminazioni:

Pdl n.	Titolo	Presentatore	ITER	Legge
<u>145</u>	"Modifiche alla legge regionale 17/2000 (Realizzazione di progetti anti violenza e istituzione di centri per donne in difficoltà)"	Novelli (FI) ed altri	Presentato il 19/05/2016 Assegnazione alla Commissione III, il 24/05/2016 Progetto trasmesso al Garante regionale dei diritti della persona per il parere Iscritto all'ordine del giorno dell'Assemblea, ai sensi dell'articolo 102, comma 3, del regolamento interno, il 21/11/2016 e nella stessa data rinviato in Commissione, ai	LR 17.11.2017, n. 38 "Modifiche alla legge regionale 17/2000 (Realizzazione di progetti anti violenza"

			<p>sensi dell'articolo 106 del regolamento interno</p> <p>Espresso parere favorevole il 02/03/2017 dal Garante regionale dei diritti della persona</p> <p>Illustrato alla III Commissione permanente nella seduta del 13/6/2017</p> <p>Reiscritto all'ordine del giorno dell'Assemblea, ai sensi dell'articolo 102, comma 3, del regolamento interno, il 24/10/2017;</p> <p>Esaminato e approvato all'unanimità, con modifiche, dal Consiglio regionale, nella seduta pomeridiana del 24/10/2017</p>	<p>e istituzione di centri per donne in difficoltà)" in BUR 47/22.11.17</p>
<u>147</u>	<p>"Disposizioni in materia di videosorveglianza negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia nonché presso le strutture socio-assistenziali per anziani, disabili e minori in situazione di disagio"</p>	Piccin (Misto)	<p>Presentato il 09/06/2016</p> <p>Assegnazione alla Commissione III il 15/06/2016</p> <p>Progetto trasmesso al Garante regionale dei diritti della persona per il parere</p> <p>Espresso parere favorevole con osservazioni/condizioni il 02/03/2017 dal Garante regionale dei diritti della persona</p> <p>Iscritto all'ODG dell'Assemblea il 24/01/2018 e concluso l'esame con non approvazione</p>	
<u>167-01</u>	<p>"Disposizioni concernenti il monitoraggio della copertura vaccinale degli iscritti ai nidi e alle scuole dell'infanzia"</p>	<p>Stralcio derivante dal progetto di legge n° 167, costituito dall'emendamento 9.6.1.1 deliberato dal Consiglio regionale il 16/12/2016</p>	<p>Assegnazione alla Commissione III, con parere della Commissione VI, il 05/01/2017</p> <p>Progetto trasmesso al Garante regionale dei diritti della persona il 10/01/2017 per il parere</p> <p>Espresso parere favorevole con osservazioni/condizioni il 16/01/2017 dal Garante regionale dei diritti della persona</p> <p>Iniziato l'esame in Commissione il 19/01/2017</p> <p>Abbinato agli atti 166, 168-06 Istituito un Comitato ristretto il 16/02/2017 composto dai consiglieri Ussai, Ciriani, Pustetto,</p>	

			<p>Bagatin, Novelli, Santarossa, Cremaschi, Zilli, Gregoris, Piccin iniziato l'esame in Comitato ristretto il 13/03/2017</p> <p>Concluso l'esame in Comitato ristretto il 11/04/2017</p> <p>Espresso parere dalla Commissione VI in data 27/04/2017</p>	
<u>168-06</u>	"Norme in tema di salute e servizi per la prima infanzia. Modifiche alla legge regionale 20/2005 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia)"	Stralcio derivante dal progetto di legge n° 168, costituito dall'emendamento 9.5 deliberato dal Consiglio regionale il 16/12/2016	<p>Assegnazione alla Commissione III, con parere della Commissione VI, il 09/01/2017</p> <p>Progetto trasmesso al Garante regionale dei diritti della persona il 09/01/2017 per il parere</p> <p>Espresso parere favorevole il 11/01/2017 dal Garante regionale dei diritti della persona</p> <p>Iniziato l'esame in Commissione il 19/01/2017</p> <p>Abbinato agli atti 166, 167-01, istituito un Comitato ristretto il 16/02/2017 composto dai consiglieri Ussai, Ciriani, Pustetto, Bagatin, Novelli, Santarossa, Cremaschi, Zilli, Gregoris, Piccin</p> <p>Iniziato l'esame in Comitato ristretto il 13/03/2017</p> <p>Concluso l'esame in Comitato ristretto il 11/04/2017</p> <p>Espresso parere dalla Commissione VI in data 27/04/2017</p>	
<u>182</u>	"Misure per la promozione e valorizzazione della famiglia"	Colautti (Area Popolare/Nuovo Centro Destra-Fratelli d'Italia/Alleanza Nazionale) ed altri	<p>Presentato il 30.1.2017</p> <p>Assegnazione alla Commissione III, il 06/02/2017</p> <p>Progetto trasmesso al Garante regionale dei diritti della persona il 06/02/2017 per il parere</p> <p>Espresso parere favorevole il 02/03/2017 dal Garante regionale dei diritti della persona</p> <p>Non ancora iniziato l'esame</p>	
<u>186</u>	"Insegnamento dei principi di educazione civica nelle istituzioni"	Ret (AR) ed altri	Presentato il 8.2.2017	LR 24.5.2017, n. 16

	scolastiche del Friuli Venezia Giulia"		<p>Assegnazione alla Commissione VI, il 15/02/2017 con parere del Comitato per la legislazione</p> <p>Progetto trasmesso al Garante regionale dei diritti della persona per il parere il 15/02/2017</p> <p>Espresso parere favorevole il 21/02/2017 dal Garante regionale dei diritti della persona</p> <p>Concluso l'esame in Commissione il 13/04/2017 con approvazione all'unanimità con modifiche</p> <p>Concluso l'esame in Aula il 18/05/2017 con approvazione all'unanimità con modifiche</p>	<p>"Modifiche alla legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità) , concernenti la promozione di progetti scolastici per lo studio dei principi di educazione alla cittadinanza "</p> <p>Pubblicata sul I SO n. 19 dd. 29.5.17 al BUR n. 21 dd. 24.5.17</p>
<u>192</u>	"Disposizioni per prevenire e contrastare il fenomeno della scomparsa dei minori e i reati ad esso connessi nonché il sostegno alle loro famiglie"	Zecchinon (PD) ed altri	<p>Presentato il 27.2.2017</p> <p>Assegnazione alla commissione VI, il 13/03/2017 con parere del Comitato per la legislazione</p> <p>Progetto trasmesso al Garante regionale dei diritti della persona per il parere il 13/03/2017</p> <p>Espresso parere favorevole con osservazioni/condizioni il 13/03/2017 dal Garante regionale dei diritti della persona</p> <p>Iniziato l'esame in Commissione il 12/07/2017</p> <p>Espresso parere favorevole dal Comitato per la legislazione il 09/11/2017</p>	<p>LR 1.12.2017, n. 40</p> <p>"Disposizioni volte a sostenere percorsi scolastici atti a promuovere azioni di supporto nel caso di scomparsa di minori"</p> <p>Pubblicata sul BUR n. 49 dd. 6.12.2017</p>

			<p>Concluso l'esame in Commissione il 07/11/2017 con approvazione a maggioranza con modifiche</p> <p>Concluso l'esame il 20/11/2017 con approvazione a maggioranza con modifiche</p>	
<u>201</u>	Disposizioni per l'inclusione sociale e la rimozione delle barriere alla comunicazione delle persone sorde, con disabilità uditiva in genere e sordocieche, e per il riconoscimento della Lingua dei Segni Italiana (LIS) e della LIS tattile NT2"	Ret (AR) ed altri	<p>Presentato il 15.3.2017</p> <p>Assegnazione alla Commissione III, con parere della Commissione VI, il 22/03/2017</p> <p>Progetto trasmesso al Garante regionale dei diritti della persona per il parere il 22/03/2017</p> <p>Espresso parere favorevole il 28/03/2017 dal Garante regionale dei diritti della persona</p> <p>Non ancora iniziato l'esame</p>	
<u>241</u>	"Modifiche alla legge regionale 16 maggio 2014, n. 9 (Istituzione del Garante regionale dei diritti della persona)"	Cargnelutti (Alternativa Popolare/NCD-Fratelli d'Italia/AN), Gabrovec (PD)	<p>Progetto di legge presentato il 16/11/2017</p> <p>Assegnazione alla Commissione V, il 22/11/2017</p> <p>Progetto trasmesso al Garante regionale dei diritti della persona per il parere il 22/11/2017</p> <p>Espresso parere favorevole il 23/11/2017 dal Garante regionale dei diritti della persona</p> <p>Non ancora iniziato l'esame</p>	
<u>243</u>	"Piccoli Passi" - Modifiche alla legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 'Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia"	Zilli (Misto)	<p>Progetto di legge presentato il 05/12/2017</p> <p>Assegnazione alla Commissione VI il 11/12/2017</p> <p>Progetto trasmesso al Garante regionale dei diritti della persona per il parere il 11/12/2017</p> <p>Espresso parere favorevole il 13/12/2017 dal Garante regionale dei diritti della persona</p> <p>Iniziato l'esame in Commissione il 24/01/2018</p>	

6. ATTIVITÀ DI SOLLECITO DELL'INTERVENTO LEGISLATIVO

Ai sensi di quanto espressamente disposto dall'art. 7, co. 1, lett. f), della legge regionale istitutiva, il Garante *"sollecita l'intervento legislativo nelle materie di propria competenza laddove ne ravveda la necessità od opportunità"*.

Nel corso del 2017 il legislatore nazionale ha prodotto due diverse novelle con ricadute sulle attribuzioni dell'Organo di garanzia. Si tratta delle leggi statali 13 aprile 2017, n. 46 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 17 febbraio 2017, n. 13, recante 'Disposizioni urgenti per l'accelerazione dei procedimenti in materia di protezione internazionale, nonché per il contrasto dell'immigrazione illegale'), cd. "decreto Minniti" e 7 aprile 2017, n. 47 (Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati), cd. "legge Zampa".

Come già avuto occasione di evidenziare al capitolo n. 1, la legge Zampa, all'art. 11, assegna funzioni specifiche ai Garanti regionali per l'infanzia e l'adolescenza, in merito all'istituzione di un elenco dei tutori volontari per MSNA. Il decreto Minniti invece, con l'art. 19, co. 3, introduce poteri di verifica e di accesso nei centri di cui all'art. 14, co. 1, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (ovvero i centri di permanenza per i rimpatri) in capo al Garante (nazionale) dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale. Il mancato richiamo della norma nazionale alla collaborazione dei Garanti regionali, ove istituiti, è probabilmente dovuta al fatto che in varie Regioni tale figura istituzionale non risulta ancora nominata o attiva.

Tenuto conto delle concrete ricadute operative derivanti dalle novità normative nazionali rispetto alle funzioni dell'Organo di garanzia, quest'ultimo ha ritenuto opportuno proporre al legislatore regionale una modifica della propria legge istitutiva, in quanto il testo attualmente vigente delle disposizioni contenute agli artt. 7 e 8, anche adottando un'interpretazione di carattere estensivo, difficilmente potrebbe ricomprendere le previsioni della novella nazionale, che amplia il raggio di azione del Garante, introducendo un istituto specifico – quello della tutela volontaria - diretto esclusivamente ai MSNA ed escludendo, al contempo, il Garante dalla tenuta dell'elenco per tutori volontari di MSNA, che viene infatti attribuita al Tribunale per i Minorenni.

Contestualmente, il Garante regionale ha proposto la modifica della legge regionale 9/2014 anche in relazione al disposto del decreto Minniti, operando un richiamo alla norma nazionale, considerato che la Regione Friuli Venezia Giulia prevede già competenze specifiche in capo al Garante regionale anche per quanto concerne chi sia trattenuto in centri di identificazione ed espulsione, comunque denominati, in particolare, in virtù dell'art. 9, co. 1 e 2, della legge regionale 9/2014 (vedasi anche il richiamo espresso operato all'art. 7, del decreto legge 146/2013, convertito, con modificazioni, dalla legge 10/2014) e preso atto che, nella Relazione al Parlamento 2017 del Garante nazionale delle persone detenute o private della libertà personale, la creazione di un rapporto di rete tra i vari Garanti regionali viene intesa quale uno strumento prezioso per uno svolgimento efficace e tempestivo dell'azione. Anzi, lo stesso Garante nazionale afferma che il suo compito di coordinamento, in questo quadro, *"si concretizza proprio nel contribuire a costruire un sistema coerente nelle diverse regioni, con un'ampiezza di mandato tale da proporre la rete nazionale dei Garanti regionali come complessivo NPM, con poteri di accesso a luoghi, documenti e persone dei territori di riferimento e analoghi metodi di lavoro e di interlocuzione con le Amministrazioni, sia in modo riservato, sia attraverso la pubblicazione degli esiti delle proprie azioni. La questione appare ancor più rilevante a seguito dell'approvazione del decreto legge 17 febbraio 2017 n. 13 che prevede, inter alia, la predisposizione di strutture di trattenimento di persone migranti in vista del loro allontanamento dal Paese, poste sotto il controllo del Garante Nazionale per quanto attiene la tutela dei diritti e la dignità dei luoghi e delle procedure. La possibilità di delegare tale funzione a livello regionale sarebbe essenziale per l'effettività del mandato"*.

L'ipotesi di modifica suggerita dall'Organo di garanzia è stata concretizzata con la PDL 241 dd. 16 novembre 2017, recante "Modifiche alla legge regionale 16 maggio 2014, n. 9 (Istituzione del Garante regionale dei diritti della persona)", già descritta al capitolo n. 5.

7. ATTIVITÀ DI TUTELA E PROTEZIONE

Secondo il dettato dell'art. 8, co. 1, lett. j), il Garante *"propone, in collaborazione con gli enti competenti, soluzioni per favorire l'attuazione di misure alternative alla detenzione per i minori in carcere e per favorire la*

permanenza in famiglia e il rapporto continuativo con i genitori per i bambini figli di genitori detenuti o che scontano misure alternative”.

8. ATTIVITÀ DI VIGILANZA E SEGNALAZIONE

Tra le funzioni di garanzia per i bambini e gli adolescenti, la legge regionale 16 maggio 2014, n. 9 “Istituzione del Garante regionale dei diritti della persona”, prevede vi siano attività di vigilanza ed eventualmente di segnalazione, secondo i dettati dell’art. 8, co. 1:

- lett. h), concorre, anche mediante visite, alla vigilanza sull’assistenza prestata ai minori ospitati in istituti educativi, sanitari e socioassistenziali, in strutture residenziali o comunque in ambienti esterni alla propria famiglia, ai sensi della normativa vigente.

Rimanendo nell’ambito della legge istitutiva, secondo i dettati dell’art. 8, co. 1:

- lett. i), richiede informazioni circa il trattamento dei minori provenienti da Paesi terzi non accompagnati presenti sul territorio regionale, verificando gli interventi di accoglienza, di inserimento e di tutela giuridica e sollecitando l’adozione di iniziative di sostegno e aiuto.

9. CONVOCAZIONI SEDUTE ORGANO DI GARANZIA

31 gennaio a Trieste, convocazione seduta del Garante dei diritti della persona, presso la Sala Azzurra, I piano del Consiglio regionale, Piazza Oberdan n. 6, alle ore 11,00.

17 febbraio a Trieste, convocazione seduta del Garante dei diritti della persona, presso la Sala Azzurra, I piano del Consiglio regionale, Piazza Oberdan n. 6, alle ore 10,30.

2 marzo a Trieste, convocazione seduta del Garante dei diritti della persona, presso la Sala Azzurra, I piano del Consiglio regionale, Piazza Oberdan n. 6, alle ore 10,30.

5 aprile a Trieste, convocazione seduta del Garante dei diritti della persona, presso la Sala Azzurra, I piano del Consiglio regionale, Piazza Oberdan n. 6, alle ore 10,30.

10 maggio a Udine, convocazione seduta del Garante dei diritti della persona, presso la Sala Gialla, sita al piano terra, in via della Prefettura n. 10, alle ore 10,30.

29 maggio a Trieste, convocazione seduta del Garante dei diritti della persona, presso la Sala Azzurra, I piano del Consiglio regionale, Piazza Oberdan n. 6, alle ore 10,30.

20 giugno a Trieste, convocazione seduta del Garante dei diritti della persona, presso la Sala Azzurra, I piano del Consiglio regionale, Piazza Oberdan n. 6, alle ore 12,30.

13 luglio a Trieste, convocazione seduta del Garante dei diritti della persona, presso la Sala Azzurra, I piano del Consiglio regionale, Piazza Oberdan n. 6, alle ore 12,30.

13 settembre a Trieste, convocazione seduta del Garante dei diritti della persona, presso la Sala Azzurra, I piano del Consiglio regionale, Piazza Oberdan n. 6, alle ore 11,30.

18 ottobre a Trieste, convocazione seduta del Garante dei diritti della persona, presso la Sala Azzurra, I piano del Consiglio regionale, Piazza Oberdan n. 6, alle ore 11,00.

15 novembre a Trieste convocazione seduta del Garante dei diritti della persona, presso la Sala Azzurra, I piano del Consiglio regionale, Piazza Oberdan n. 6, alle ore 11,00.

20 dicembre a Trieste convocazione seduta del Garante dei diritti della persona, presso la Sala Azzurra, I piano del Consiglio regionale, Piazza Oberdan n. 6, alle ore 14,30.

10. PARTECIPAZIONI AD AUDIZIONI

28 settembre 2017: partecipazione del Garante per le persone a rischio di discriminazione alle audizioni relative alla PDL n. 192: "Disposizioni per prevenire e contrastare il fenomeno della scomparsa dei minori e i reati ad esso connessi nonché il sostegno alle loro famiglie", in vista della discussione della medesima in seno alla VI Commissione permanente del Consiglio regionale.

11. PARTECIPAZIONI AD EVENTI/CONVEGNI

Garante per i bambini e gli adolescenti, Fabia Mellina Bares

12 gennaio: incontro a Gorizia con referente Unicef Intersos per il monitoraggio del transito dei minori stranieri non accompagnati in frontiera.

18 gennaio: partecipazione alla Conferenza nazionale di garanzia a Roma.

7 febbraio: partecipazione alla serata organizzata dal Comune di Cordenons in occasione della *Giornata nazionale contro il bullismo a scuola*.

17 febbraio: partecipazione al Convegno "Parole O-stili" a Trieste.

2 marzo: organizzazione e partecipazione all'incontro formativo "Uso delle tecnologie digitali nei primi anni di vita - riflessione sui dati di una ricerca nazionale", con il Centro per la salute del bambino Onlus, a Trieste.

15 marzo: partecipazione alla Conferenza nazionale di garanzia a Roma.

21 marzo: incontro con rappresentanti di associazioni del privato sociale che si occupano di tutela dei minori, a Gorizia.

24 marzo: partecipazione al convegno "Immigrazione, diritti dei minori stranieri non accompagnati, problematiche di diritto sostanziale e processuale", organizzato dall'Osservatorio Nazionale sul Diritto di famiglia. Avvocati di Famiglia (O.N.D.F.), a Udine.

24 marzo: partecipazione al convegno "Prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo: conquiste, realizzazioni e prospettive in Friuli Venezia Giulia", organizzato dall'ISIS Pertini di Monfalcone.

30 marzo: partecipazione a gruppo di lavoro tematico dedicato alla "Promozione dell'affido familiare", promosso dall'AGIA, a Roma.

31 marzo: partecipazione al seminario sulla mediazione scolastica "Dallo scontro all'incontro: mediando si impara", a Pordenone.

3 aprile: incontro con i dirigenti scolastici della provincia di Udine.

4 aprile: incontro con i dirigenti scolastici della provincia di Pordenone.

5 aprile: incontro con i dirigenti scolastici della provincia di Trieste.

5 aprile: incontro formativo con i docenti del Comitato provinciale Unicef di Trieste.

6 aprile: partecipazione al seminario "Come stiamo. La narrazione di noi e degli altri, adolescenti", nell'ambito della rassegna "Le voci dell'inchiesta", a Pordenone.

10 aprile: incontro con delegazione del Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza (CNCA), a Udine.

11 aprile: incontro con i dirigenti scolastici della provincia di Gorizia.

27 aprile: partecipazione al gruppo di lavoro nazionale sul "Monitoraggio dell'istituto dei tutori volontari", promosso dall'AGIA, a Roma.

10 maggio: incontro con delegazione dell'Associazione "Il Focolare onlus", a Gorizia.

20 maggio: partecipazione alla serata "Mi fido di te", organizzata dall'Associazione "Il Focolare onlus", in collaborazione con il Coro VocinVolo di Udine (Cooperativa sociale Ritmea), il Coro Giovanile Freevoices di Capriva del Friuli e AXIS DANZA di Udine.

5 giugno: partecipazione all'incontro "I bambini migranti", promosso da Unicef, a Pordenone.

5 giugno: partecipazione all'incontro promosso dalla Regione sul programma "PIPPI - Programma di intervento per la prevenzione dell'Istituzionalizzazione", a Udine.

8 giugno: organizzazione e partecipazione al convegno "#Cuori connessi format di sensibilizzazione al cyberbullismo", in collaborazione con la Polizia di Stato - Compartimento di Polizia postale e delle Comunicazioni, a Udine.

8 giugno: partecipazione al convegno "Percorsi a zig zag", promosso dalla Caritas di Udine.

9 giugno: organizzazione e partecipazione al convegno "Accelerare la protezione, l'empowerment e le pari opportunità per i bambini in Africa" e inaugurazione della mostra in occasione della *Giornata del bambino africano* a Trieste.

13 giugno: partecipazione alla Conferenza nazionale di garanzia a Roma.

14 giugno: partecipazione a gruppo di lavoro tematico dedicato alla "Promozione dell'affido familiare", promosso dall'AGIA, a Roma.

16 giugno: partecipazione alla presentazione della relazione annuale al Parlamento dell'AGIA, a Roma.

27 giugno: partecipazione al seminario formativo "Il minore straniero: la tutela legale", promosso in collaborazione con il Consiglio Italiano per i Rifugiati (CIR), nell'ambito del progetto "Frontiere Minori", finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione, a Udine.

28 giugno: partecipazione al seminario formativo "Il minore straniero: la tutela socio-sanitaria", promosso in collaborazione con il Consiglio Italiano per i Rifugiati (CIR), nell'ambito del progetto "Frontiere Minori", finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione, a Gorizia.

5 luglio: partecipazione all'incontro per la presentazione del progetto "Comunità a porte aperte", promosso dall'AGIA, a Roma.

11 luglio: partecipazione alla Conferenza di presentazione del Rapporto sui diritti fondamentali dell'Agenzia europea per i diritti fondamentali (EU Agency for Fundamental Rights).

13 settembre: partecipazione al primo Master di I livello in Cure Palliative e Terapia del Dolore del Dipartimento di Scienze Mediche, Chirurgiche e della Salute dell'Università degli Studi di Trieste.

16 settembre: partecipazione al "Festival Fin da Piccoli", organizzato in collaborazione con il Centro per la Salute del Bambino onlus, a Trieste.

3 ottobre: partecipazione a gruppo di lavoro tematico dedicato alla "Promozione dell'affido familiare", promosso dall'AGIA, a Roma.

4 ottobre: partecipazione alla Conferenza nazionale di garanzia a Roma.

7 ottobre: partecipazione al Festival multimediale itinerante "Contaminazioni digitali", a Fiumicello.

24 ottobre: inaugurazione della Mostra "S.O.S. - Superare Ostacoli Sensibilizzando", presso la sede del Consiglio regionale a Trieste.

24 ottobre: organizzazione e partecipazione alla Tavola rotonda "Oltre il Bullismo. L'arte del fare: superare gli ostacoli sensibilizzando", svoltasi a Trieste.

25 ottobre: partecipazione all'incontro di formazione "Incontriamoci!", evento di sensibilizzazione per contrastare la violenza di genere e lo *stalking* tra adolescenti, promosso in collaborazione con la Commissione pari opportunità regionale, a Udine.

26 ottobre: partecipazione all'incontro "Diritti ai minori", organizzato presso il Circolo Arci MissKappa di Udine.

11 ottobre-9 novembre: organizzazione e partecipazione ai cinque incontri di formazione aventi ad oggetto “La tutela dei minori di età: metodi, strategie e strumenti per lavorare in classe su bullismo e cyberbullismo”, promossi dal Garante all’interno del Protocollo d’intesa “Coordinamento di attività per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo”.

20 novembre: partecipazione alla celebrazione della giornata mondiale sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, in collaborazione con Cinemazero e Comitato Unicef, a Pordenone.

20 novembre: conferenza stampa di presentazione dell’Annuario statistico infanzia adolescenza 2017 in FVG, promosso in collaborazione con l’Ufficio statistico regionale, a Udine.

27 novembre: partecipazione a gruppo di lavoro tematico dedicato alla “Promozione dell’affido familiare”, promosso dall’AGIA, a Roma.

20 novembre-4 dicembre: organizzazione e partecipazione al primo corso formativo per Tutori legali di minori stranieri non accompagnati (MSNA), ex legge 47/2017, svoltosi a Udine e articolato in tre giornate.

20 dicembre: conferenza stampa di presentazione del Vademecum “I minori stranieri non accompagnati. Guida pratica alla normativa” (Quaderno dei diritti n. 4/2017) e di chiusura del corso di formazione per tutori legali di minori stranieri non accompagnati, svoltosi a Trieste, presso la Presidenza del Consiglio regionale.

Garante per le persone a rischio di discriminazione, Walter Citti

28 gennaio: partecipazione al Convegno nazionale: “Migrazioni ambientali: tra immaginario e realtà”, organizzato all’Università degli Studi di Trieste.

17 febbraio: organizzazione e partecipazione al Convegno svoltosi a Trieste: “La lotta alle discriminazioni e al razzismo nello sport”, con il patrocinio del Comitato del CONI FVG.

30 marzo: partecipazione all’incontro con gli studenti in occasione della proiezione del film “Il bacio” di Ivan Cotroneo, a Udine.

18 maggio: lezione del Garante Walter Citti agli studenti dei corsi di Diritto dell’Unione europea, di tutela costituzionale dei diritti fondamentali e di diritto del mercato unico e della concorrenza, dell’Università degli Studi di Trieste, sul tema: Le autorità di Garanzia per la Parità di trattamento ed il contrasto delle discriminazioni”.

24 maggio: partecipazione, in qualità di relatore, alla conferenza sulla violazione dei diritti umani delle persone omosessuali in Cecenia: “Non ci sono omosessuali in Cecenia”, organizzata da Arcigay Friuli, Arcilesbica Udine e dal Comitato FVG Pride 2017, svoltasi a Udine.

9 giugno: presentazione della pubblicazione edita dal Garante: “La condizione transessuale: profili giuridici, tutela antidiscriminatoria e buone pratiche”, a Udine.

4-8 settembre: partecipazione alla *summer school* su “European Union Social Security Law”, organizzata dall’Accademia di Diritto dell’Unione europea di Treviri (Germania).

22 settembre: partecipazione, in qualità di relatore, al convegno, svoltosi a Grado: “Unione europea e Autonomie Locali”, organizzato dall’Università degli Studi Bicocca di Milano, con una relazione sul tema “Autonomie locali e Autorità di Garanzia contro le discriminazioni”.

6 ottobre: partecipazione, in qualità di relatore, alla tavola rotonda: “Verso un’integrazione possibile? L’accoglienza dei richiedenti protezione internazionale”, organizzata nell’ambito della manifestazione “Contaminazioni Digitali. Festival multimediale itinerante”, dai Comuni di Fiumicello, Artegna, Cormons e Fiumicello.

9 ottobre: partecipazione, in qualità di relatore, all’incontro del progetto EURADRIA 2017: “In deal: increasing dialogue employment and labour – obstacles to mobility”, organizzato a Trieste dalle organizzazioni sindacali transfrontaliere di Italia, Slovenia e Croazia, con il sostegno della Commissione europea e della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

16 ottobre: intervento all'assemblea regionale del CNCA Coordinamento Nazionale delle Comunità di Accoglienza del FVG, a Udine.

18 ottobre: partecipazione alla conferenza sul tema: "Licenziamento discriminatorio e per motivo illecito", organizzata dal Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università degli Studi di Trieste nell'ambito dell'iniziativa: "Itinerari della ricerca giuslavoristica".

19-20 ottobre: partecipazione del Garante alla delegazione della Regione per i lavori dell'assemblea annuale della RETE RE.A.D.Y. (Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti-Discriminazioni per Orientamento Sessuale e Identità di Genere), svoltisi a Torino.

27 ottobre: partecipazione al seminario di studi europei: "Recent developments and proposed changes in the area of posting and family benefits' coordination", organizzato a Zagabria dalla Rete FRESSCO degli esperti europei in materia di libera circolazione dei lavoratori e del coordinamento europeo in materia di sicurezza sociale, in collaborazione con l'Università degli Studi di Gent (Belgio) e di Zagabria (Croazia).

15-16 novembre: partecipazione al convegno internazionale: "The right and opportunity to a whole life", organizzato dalla Basaglia International School WHO CC Research and Training in Mental Health, a Trieste.

20 novembre: partecipazione, in qualità di relatore, al corso di formazione per tutori volontari di Minori Stranieri Non Accompagnati, organizzato dal Garante regionale dei diritti della persona, a Udine.

23 novembre: partecipazione all'evento di presentazione dei risultati del progetto di ricerca "Casa Zero Barriere", ideato da Biohaus, in collaborazione con l'Università degli Studi di Udine e il CRIBA (Centro Regionale di Informazione sulle Barriere Architettoniche del FVG), svoltosi a Udine.

1 dicembre: partecipazione al seminario di studi: "La tutela della famiglia nell'Unione europea", organizzato dal Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Udine nell'ambito del progetto europeo Monnet.

4 dicembre: partecipazione al convegno: "L'inserimento lavorativo in presenza di disabilità: dal presente al futuro", organizzato dall'Università degli Studi di Trieste, in occasione della Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità.

20 dicembre: partecipazione, in qualità di relatore, al secondo incontro del progetto EURADRIA 2017: "In deal: increasing dialogue employment and labour – ostacles to mobility", organizzato a Trieste dalle organizzazioni sindacali transfrontaliere di Italia, Slovenia e Croazia con il sostegno della Commissione europea e della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

20 dicembre: partecipazione del Garante alla presentazione del volume: "I Minori Stranieri non Accompagnati: Guida pratica alla normativa", a Trieste.

Garante per le persone private della libertà personale, Giuseppe Roveredo

17-18 febbraio: intervento al convegno "Parole O_stili", organizzato a Trieste presso il Centro Congressi della Stazione Marittima. Un convegno articolato su due giornate di lavoro, dialogo e confronto sui temi della corretta comunicazione, cui hanno aderito oltre 300 tra professionisti e personalità appartenenti a differenti settori, per contrastare l'emergente fenomeno della cattiva informazione.

3 marzo: promozione ed organizzazione, nella Sala riunioni della Casa Circondariale di Trieste, del primo Tavolo di lavoro per favorire l'inserimento sociale e lavorativo delle persone detenute.

24 febbraio: partecipazione alla proiezione del film "Ben X", presso il Cinema Ariston di Trieste, per incontrare e supportare i ragazzi delle locali scuole superiori nella discussione seguita alla visione del film. L'incontro è stato organizzato dall'Organo di garanzia per parlare di bullismo e cyberbullismo.

2 marzo: intervento, nella sede del Collegio Provinciale di Udine degli infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici d'infanzia (IPASVI), su "I diritti delle persone detenute", al corso di aggiornamento dal titolo "Assistenza infermieristica in Carcere: passato, presente e futuro".

28 marzo: intervento, in qualità di docente, al percorso di sensibilizzazione sul tema della giustizia riconciliativa, a Pordenone. Un percorso rivolto a tutta la cittadinanza, rientrante nell'ambito del progetto "Pordenone siCura", organizzato dall'Associazione Carcere e Comunità di Pordenone.

28 aprile a Codroipo, **19 maggio** a Sedegliano e **26 maggio** a Mortegliano: intervento per parlare di "Esperienze concrete di volontariato. Testimonianze delle associazioni di volontariato locali". Un percorso informativo promosso dal Centro Servizi e Volontariato del Friuli Venezia Giulia, dal Comitato Regionale del Volontariato e dal Coordinamento territoriale di Ambito - Unione del Medio Friuli.

12 maggio: organizzazione, nella Casa circondariale di Trieste, della rappresentazione "Questione di forma", scritta e letta dal gruppo "Fuori percorso", con la collaborazione del Distretto 4 dell'Azienda Sanitaria Triestina.

15 maggio: partecipazione a "Condivido", progetto educativo promosso da Parole O_Stili. L'evento, tenutosi presso la Stazione Marittima di Trieste, alla presenza di ragazze e ragazzi delle scuole secondarie, docenti e genitori, era inteso a promuovere l'utilizzo di linguaggi non ostili in Rete. Il Garante si è intrattenuto con i giovani presenti per discutere di linguaggi corretti, non offensivi ed ha illustrato il proprio lavoro dedicato a tutelare i diritti delle persone più deboli e in situazioni di disagio.

24 maggio: partecipazione, a Campobasso, come parte della giuria del concorso nazionale di scrittura dedicato ai detenuti, alla cerimonia di premiazione della prima edizione del Concorso nazionale di scrittura dal titolo "Scrittodicuore", nell'ambito del progetto nazionale "Diritti e legALTtà 2017". Un concorso di scrittura destinato ai detenuti degli istituti penitenziari del territorio nazionale.

31 maggio: organizzazione dello spettacolo "Talenti Dentro", nel carcere di Alta Sicurezza di Tolmezzo, con protagonisti e attori in scena formati da detenuti di quello stesso Istituto penitenziario.

31 maggio: partecipazione al convegno sul tema "Giustizia & Legalità" organizzato dal Comune di Tavagnacco, presso il locale Centro Civico, insieme all'Associazione "Per la Costituzione" e a "Libera. Associazioni, numeri e nomi contro le mafie" - presidio di Udine.

9 giugno: partecipazione al seminario "Umanesimo, Nursing e Cura", organizzato dal Servizio Infermieristico dell'AAS5 Friuli su macrotematiche ad alta valenza di cura, presso il Teatro Istituto Don Bosco, a Pordenone. Il Garante ha partecipato all'incontro dal titolo "La pratica senza la teoria è cieca, come cieca è la teoria senza la pratica", parlando del tema "Ai margini della cura".

14 giugno: organizzazione e partecipazione alla conferenza "Salvarsi con la scrittura", tenutasi nella Biblioteca Livio Paladin del Consiglio regionale, a Trieste. Un incontro pubblico e gratuito che ha visto la partecipazione di studenti universitari e della cittadinanza interessata al tema.

19 luglio: partecipazione alla presentazione dello spettacolo teatrale "La Bela Vita", cronaca da un carcere, raccontata sul palcoscenico dalla compagnia degli Instabili. La recita si è svolta nell'ambito de "Il Lunatico Festival", all'interno dell'ex ospedale psichiatrico di Trieste, al Parco di San Giovanni.

4 settembre: intervento nella Sala Pasolini, presso la sede della Regione a Udine, alla conferenza stampa di presentazione della "Udine Free Bike". L'edizione era dedicata alla memoria di Maurizio Battistutta ed è stata svolta con la collaborazione dei detenuti del Carcere di Udine (tramite l'Associazione Icaro), che hanno preparato le medaglie da consegnare il giorno della manifestazione.

16 settembre: il Garante ha presentato la sua esperienza al convegno dal titolo "Il sistema penitenziario e la garanzia dei diritti fondamentali: due esperienze regionali a confronto", al Quartiere fieristico, nella 81^ Fiera del Levante di Bari e ha visitato la Casa Circondariale Femminile di Trani, dove ha proposto il progetto di autonarrazione, sostenuto dal Garante per la Puglia.

20 settembre: organizzazione e partecipazione al "Tavolo di lavoro per favorire l'inserimento sociale e lavorativo delle persone detenute", svoltosi nella Sala Gialla del Consiglio regionale.

24 ottobre: intervento a Trieste, nella sede del Consiglio regionale, all'apertura della mostra "S.O.S. - Superare Ostacoli Sensibilizzando", nata dall'iniziativa del Garante regionale per i diritti della persona e dell'Associazione socio culturale "6idea", per sensibilizzare i visitatori ed i giovani rispetto al fenomeno del bullismo.

24 ottobre: intervento alla Tavola rotonda "Oltre il Bullismo. L'arte del fare: superare gli ostacoli sensibilizzando", svoltasi a Trieste. L'incontro era rivolto alla cittadinanza per sensibilizzare e promuovere l'arte del fare a vasto raggio, quale strumento di prevenzione, di acquisizione di conoscenze e competenze per trovare le risposte alle situazioni di disagio e di abuso subite dai minori.

16 novembre: partecipazione, a Udine, all'incontro con gli studenti dell'Istituto professionale di Stato "G. Ceconi" per l'industria e l'artigianato per parlare di carcere e legalità, nonché per promuovere tra gli stessi studenti il valore del rispetto delle leggi, delle regole sociali e dell'esigenza di contrastare e combattere nuove e vecchie mafie.

7 novembre: partecipazione, nella sede della Casa circondariale di Tolmezzo, alla presentazione del Giornale "L'Aquilone", realizzato dagli stessi detenuti.

9-11 novembre: intervento alla "Notte bianca della legalità", a Nuoro. Un vario e ricco programma, dove si è parlato di carcere e legalità. Il 9 novembre il Garante ha incontrato gli studenti nell'Auditorium dell'Istituto onnicomprensivo "M. Maccioni", di Nuoro; il 10 novembre ha partecipato agli incontri nell'ambito delle attività promosse dalla Scuola Forense istituita dall'Ordine degli Avvocati di Nuoro, per la realizzazione del corso formativo dal titolo "Cultura e Legalità". L'11 novembre ha partecipato a "La notte bianca della legalità", con avvocati, magistrati, operatori del diritto, varie istituzioni, associazioni, società sportive, artisti, insegnanti e ragazzi, per un confronto sui temi della Legalità e della Giustizia.

23 novembre: intervento all'incontro con gli studenti del Malignani di Udine, avvenuto all'interno della stessa scuola, alla presenza di duecento ragazzi, accompagnati dai loro docenti. L'iniziativa rientrava tra le attività dedicate al mondo della scuola per parlare di legalità, di esclusione sociale e per presentare gli interventi di riabilitazione ed educazione svolti all'interno delle case circondariali della regione.

24 novembre: organizzazione e partecipazione, nella sede di Pordenone della Regione, alla costituzione del primo "Tavolo di lavoro sulla promozione dell'inserimento sociale e lavorativo delle persone detenute". L'evento era finalizzato a coinvolgere istituzioni e soggetti vari per sviluppare forme di collaborazione e dialogo per l'inserimento sociale e lavorativo dei detenuti del luogo.

27 novembre: partecipazione al convegno "Dal carcere al territorio: opportunità e risposte inclusive", svoltosi a Udine, organizzato dal Ministero della Giustizia e dall'Unione territoriale Intercomunale del Friuli Centrale - Sistema locale dei servizi sociali, con il contributo della Regione FVG.

29-30 novembre: intervento, presso il Teatro Verdi di Gorizia, alla conferenza "Tra passione ed indifferenza: passioni che ti svuotano la vita, passioni che te la riempiono", inserita nell'ambito della conferenza nazionale Volontariato e Giustizia dal titolo "A scuola di libertà 2017".

12 dicembre: partecipazione all'incontro con i giovani di Fiumicello per discutere delle problematiche carcerarie, di tossicodipendenza, di prevenzione e del pesante vivere delle persone ristrette. Temi che hanno catturato l'interesse dei giovani, i quali hanno vivacizzato l'incontro con domande e riflessioni sugli argomenti trattati.

14 dicembre: partecipazione ad un incontro con gli studenti dell'Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato - Istituto Tecnico Industriale, Sistema Moda "Lino Zanussi", di Pordenone, sul tema della legalità.

19 dicembre: organizzazione e partecipazione alla riunione di verifica dell'andamento del piano formativo nella Casa Circondariale di Trieste. L'incontro si è svolto alla presenza dei Magistrati di sorveglianza, del direttore delle Carceri di Trieste e dei funzionari regionali.

20 dicembre: intervento alla conferenza stampa del Garante regionale dei diritti della persona per la conclusione del primo corso formativo per tutori volontari di MSNA organizzato dal Garante regionale dei diritti della persona e per la presentazione del Quaderno dei diritti n. 4/2017 (I minori stranieri non accompagnati. Guida pratica alla normativa).

CONSUNTIVO DI SPESA

Anno 2017

Capitolo 23 "Garante regionale dei diritti della persona"

ART:	DESCRIZIONE SPESA	SPESE PREVISTE	SPESE LIQUIDATE
01	INCARICHI DI STUDIO, RICERCA E CONSULENZA	5.000,00	996,01
	1. ATTIVITÀ DI ASCOLTO ISTITUZIONALE, MEDIAZIONE, FACILITAZIONE, CONCILIAZIONE E DI ASSISTENZA LEGALE - incarichi di consulenza legale ad esperti/liberi professionisti per supporto nella gestione della casistica	4.000,00	
	2. ATTIVITÀ DI STUDIO E RICERCA: - incarichi di consulenza ad esperti per stesura Quaderni dei diritti	1.000,00	996,01
04	INCARICHI ESTERNI (RELATORI E DOCENTI)	6.000,00	2.846,00
:	1. ATTIVITÀ DI ASCOLTO ISTITUZIONALE, MEDIAZIONE, FACILITAZIONE, CONCILIAZIONE E DI ASSISTENZA LEGALE: - incarichi in qualità di relatori/docenti/formatori esperti per formazione operatori sociali e legali per la formazione relativa alla continuità degli affetti	0,00	
	3. ATTIVITÀ DI PROMOZIONE CULTURALE lett. a) EDUCAZIONE AI DIRITTI: - Incarichi in qualità di relatori/docenti/formatori esperti per formazione bullismo e cyberbullismo	2.000,00	1.496,00
	lett. c) INIZIATIVE IN OCCASIONE DI PARTICOLARI RICORRENZE: - Incarichi in qualità di relatori/docenti esperti	2.000,00	1.350,00
	lett. d) ALTRE ATTIVITA' PROMOZIONALI: - Incarichi in qualità di relatori esperti	2.000,00	
	4. ATTIVITA' DI FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO: - Incarichi in qualità di relatori/docenti/formatori esperti, autori: per formazione tutori legali e formazione diritto antidiscriminatorio	0,00	
	6. ATTIVITA' DI TUTELA E PROTEZIONE: - Incarichi in qualità di relatori/docenti/formatori esperti per formazione consulte	0,00	
ULTERIORI SPESE PREVISTE PER LE ATTIVITA' PROGRAMMATE		14.000,00	6.699,75
02	I.R.A.P. su lavoro autonomo	2.210,00	233,75
03	Attività di promozione culturale (convegni, mostre e materiale promozionale): - acquisto materiale promozionale, noleggio attrezzature, traduzioni, coffee break e piccola ristorazione	8.000,00	6.466,00
05	Acquisto di pubblicazioni e altro materiale informativo: - acquisto di pubblicazioni e materiale di supporto	1.000,00	
06	Utilizzo sale	2.000,00	
07	Diritti d'autore: - opere dell'ingegno e diritti d'autore (S.I.A.E.)	790,00	
TOTALE		25.000,00	10.541,76